ANNO XXII - N. 2

CONDIFESA TRENTO

CODIFESA news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.

CAMPAGNA 2024: ASSICURATA STABILITÀ E CONTINUITÀ

TRENTINO

TRENTINGRANA

Latte, sale, caglio e rispetto.

Ribelli per natura.

QUELLI DEL GRUPPO FORMAGGI DEL TRENTINO SONO FORMAGGI RIBELLI.
Non ubbidiscono a mode o ritmi moderni. Le uniche regole che conoscono sono quelle delle valli di montagna in cui vengono prodotti, terre severe fatte di inverni rigidi, alpeggi scoscesi e **natura da rispettare**. Rifiutano ogni scorciatoia e tutto ciò che non è naturale, per difendere un sapore da **filiera NO OGM** fatto di tradizioni, artigianalità e fatica. Nessun conservante o additivo, **solo orgoglio e latte di montagna**.

QUALITÀ DI TRENTINO

GRUPPO FORMAGGI del TRENTINO

formaggideltrentino.it

Trentingrana da gustare

Periodico del Consorzio Difesa Produttori Agricoli – Co.Di.Pr.A.

ANNO XXII – N. 2
Il trimestre 2024

In questo numero

Affrontare le sfide in agricoltura: adattamento e innovazione per un futuro sostenibile
di **Giovanni Menapace**, presidente Co.Di.Pr.A. **02**

La Campagna 2024: un nuovo paradigma per il mondo agricolo
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. **04**

Gestione del Rischio: nuove sfide e opportunità
di **Andrea Berti**, direttore generale Asnacodi Italia **06**

La tutela delle aziende e della filiera anche grazie a ricerca e innovazione
di **Giulia Zanotelli**, assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento **10**

Co.Di.Pr.A.: bilancio solido per affrontare cambiamenti epocali
a cura della **Redazione** **12**

Trasformazione e sostenibilità: al centro del Festival Agri Risk Management
di **Samuele Trestini,** presidente comitato scientifico Festival Agri Risk Management **18**

I workshop: tra intelligenza artificiale e intelligenza naturale
a cura della **Redazione** **20**

Hack the agriculture! Farm evolution
a cura della **Redazione** **28**

Esempio pratico di calcolo del danno in "parole semplici" **30**

Principali obblighi a carico degli Assicurati **33**

Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche
Documento informativo relativo al prodotto assicurativo e documento informativo precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni (DIP aggiuntivo Danni) **34**

Questionario conoscitivo Co.Di.Pr.A. **40**

Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A. **41**

Dati e cambiamento climatico: il progetto AGRICLIMA
di **Fabio Antonelli**, head of unit OpenIot Fondazione Bruno Kessler
e di **Andrea Berti**, amministratore delegato di Agriduemila Hub Innovation **44**

Zootecnia e sostenibilità a 360 gradi
a cura della **Redazione** **47**

La legge 36/2024 per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo
a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati** **48**

I primi mesi del 2024: piovosi e caldi
di **Andrea Piazza**, meteorologo di Meteotrentino **50**

Intervista a Maurizio Rossini
di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. **52**

Agriduemila S.r.l. HUB INNOVATION
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

AGRI RISK
S.r.l. del gruppo Co.Di.Pr.A.

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabriK

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabriK

Immagini: Depositphoto, Freepik

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)

di **Giovanni Menapace**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Affrontare le sfide in agricoltura: adattamento e innovazione per un futuro sostenibile

Viviamo in un'epoca caratterizzata da cambiamenti rapidi e incessanti, dove l'agricoltura, ma soprattutto noi agricoltori, dobbiamo saperci adattare costantemente e velocemente per rimanere resilienti e sostenibili. È cruciale comprendere e affrontare queste sfide emergenti per garantire il progresso e il benessere delle attuali e future generazioni. Parliamo di **sfide fondamentali sulle quali oggi, più che mai, è necessario confrontarsi e dialogare** perché richiedono e richiederanno l'impegno di tutti, **una visione collettiva di medio-lungo termine e un nuovo approccio delle imprese agricole**. In questo contesto complesso, assumono quindi un'importanza strategica i momenti di confronto con le imprese agricole. Per il nostro Consorzio gli incontri tenuti sul territorio in occasione delle assemblee parziali, a inizio marzo, hanno rappresentato momenti in cui è stato possibile confrontarsi, in maniera costruttiva, nonché presentare le novità assicurative e mutualistiche della Campagna in corso, oltre che fare il punto sulla stagione 2023 ed eleggere i delegati dei Soci che poi si sono dati appuntamento per l'assemblea generale dove è stato presentato e approvato all'unanimità il bilancio del Consorzio (vedi articolo a pag. 12). Entrambi si sono dimostrati eventi molto partecipati che ci hanno permesso di raccogliere numerosi stimoli propositivi e costruttivi. Ci piace ricordare come **il coinvolgimento di noi agricoltori è da sempre al centro di alcuni progetti** che il Consorzio sta portando avanti **sul fronte dell'innovazione**. Infatti, proseguono i progetti legati all'evoluzione del Fondo IST Mele, grazie alla collaborazione con l'Università di Trento e alle attività dell'Osservatorio, e prenderanno avvio le attività del **progetto Horizon denominato "Prudent"**, di cui siamo una delle molte parti coinvolte, che si pone l'obiettivo di incentivare comportamenti nei produttori che possano accelerare la transizione verso una maggiore sostenibilità dell'attività agricola, attraverso **pratiche innovative e tecnologicamente avanzate**. Un tema fondamentale per vincere le sfide di cui abbiamo parlato sarà **l'utilizzo e l'impiego dell'intelligenza artificiale** nel nostro ambito, un tema che coinvolge non solo meri aspetti tecnici ma anche tematiche socioculturali.

L'innovazione tecnologica, **in particolare l'intelligenza artificiale, può rappresentare una svolta fondamentale** con implicazioni positive sia attuali sia future. Tuttavia, per sfruttarla appieno, è necessario non solo entusiasmo ma anche una grande capacità di pensiero strategico a lungo termine. Trasformare l'innovazione in un vantaggio competitivo per il nostro territorio richiede un impegno collettivo nel favorire concrete applicazioni per i nostri agricoltori. Le potenzialità, se unite all'immensa capacità di calcolo dei computer attuali, sono, infatti, importantissime anche per il nostro settore agricolo che deve puntare a una agricoltura che, autorevoli esperti, hanno definito "smart". **Potenzialità che noi, intelligenza naturale, dobbiamo saper amministrare e governare al meglio per coniugare tradizione e innovazione**.

Il ruolo dei Consorzi di Difesa è centrale in questo contesto in rapida evoluzione. In particolare, attraverso la collaborazione – in primis con Asnacodi Italia e con le istituzioni, le Organizzazioni Professionali e gli enti di ricerca – vogliamo lavorare per essere **motore di un nuovo percorso di sostenibilità nella gestione del rischio agricolo**. Siamo, infatti, consapevoli della straordinaria necessità per tutte le imprese agricole di un nuovo approccio, evoluto, olistico alla gestione del rischio in agricoltura come sottolineato nell'editoriale del direttore Marica Sartori proprio in questo numero di *CodipraNews*. La difesa attiva, che include solu-

zioni preventive e proattive per proteggere le colture dagli agenti esterni, rappresenta un pilastro fondamentale nella gestione sostenibile del rischio agricolo. Inoltre, una **Gestione del Rischio a 360 gradi** deve rappresentare **una leva fondamentale per migliorare l'accesso al credito delle nostre imprese agricole** che devono saper affrontare il nuovo contesto di fluttuazione di prezzi, l'inflazione, l'incertezza macro e microeconomica con un'adeguata struttura anche dal punto di vista finanziario. Il nuovo percorso di sostenibilità, vuoi della Gestione del Rischio, vuoi dell'agricoltura nel suo complesso, sarà necessariamente incentrato **sull'efficientamento delle risorse**, tutte, da quelle finanziarie (il pensiero corre all'importante budget delle misure della Gestione del Rischio) a quelle naturali che sappiamo essere limitate e soprattutto preziose. Proprio parlando di risorse naturali, preziose e limitate, non possiamo non soffermarci sul tema acqua, indispensabile per la coltivazione ma anche per la difesa attiva quando parliamo di mitigare i danni derivanti dal rischio di gelo-brina. Sfortunatamente, l'accesso all'acqua è sempre più complicato, specialmente a causa del cambiamento climatico ed è essenziale utilizzarla in modo intelligente ed efficiente, adottando **pratiche e tecnologie che massimizzino l'efficienza idrica**. La collaborazione pubblico-privata è fondamentale per migliorare l'utilizzo della risorsa idrica e garantire la sicurezza alimentare a lungo termine. In questo il Consorzio è stato lungimirante attivandosi, già nel 2017, con un Progetto Europeo per l'Innovazione, il C&A, dal quale sono nate numerose collaborazioni che vedono al centro l'uso razionale e multifunzionale dell'acqua, non ultimi gli impianti per i trattamenti a punto fisso in fase di sperimentazione avanzata nei frutteti del nostro Trentino. **I valori cari all'agricoltura sono sicuro rimarranno fermi e solidi**.

E proprio sui valori voglio sottolineare **l'importanza della collaborazione e della solidarietà nel nostro settore**, specialmente considerando l'annata appena trascorsa caratterizzata da momenti complessi. **Insieme alla Provincia autonoma di Trento e all'Assessorato all'agricoltura** – che hanno dimostrato sensibilità, attenzione e impegno nei confronti delle imprese agricole associate – **alle Organizzazioni Professionali e all'Associazione Nazionale Asnacodi Italia**, a ciascuna delle quali desidero esprimere il mio sincero ringraziamento, **abbiamo lavorato per trovare soluzioni che garantiscano una chiusura positiva del passato e una prospettiva di crescita sostenibile per il futuro**. Siamo soddisfatti del lavoro svolto e degli sforzi profusi che hanno permesso di delineare una strategia intelligente per tutti gli Associati, assicurando la continuità nell'adozione degli strumenti di Gestione del Rischio anche per il 2024. Siamo stati in grado di fornire polizze assicurative adatte alle esigenze dei nostri agricoltori, nonostante il peggioramento dei fenomeni climatici avversi. **Siamo l'unico Consorzio nazionale che, fino al 31 dicembre 2023, ha anticipato l'intera quota dei contributi pubblici per i premi assicurativi**, dimostrando il nostro impegno nel garantire la stabilità finanziaria delle imprese agricole della nostra provincia. Questo importante sforzo conferma il nostro ruolo di punto di riferimento per la sostenibilità e lo sviluppo del comparto agricolo locale. Importanti risultati che continueremo a raggiungere grazie a tutti coloro che contribuiscono al progresso e alla prosperità del nostro settore agricolo. Con il sostegno degli Associati, la determinazione e la visione che hanno sempre contraddistinto il Consorzio nel suo lungo percorso dalla sua nascita a oggi, **possiamo superare le sfide attuali e mantenere la vitalità del nostro settore agricolo, garantendo un futuro sostenibile per tutti**.

di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

La Campagna 2024: un nuovo paradigma per il mondo agricolo

Nel 2024 la Campagna assicurativa e mutualistica ha assunto una nuova rilevanza, soprattutto per il nostro mondo agricolo, in virtù dell'indifferibile necessità di attivare urgentemente, e progressivamente, un modello di Gestione del Rischio in agricoltura avanzato e integrato per garantire la sostenibilità e la resilienza del settore e dell'intera filiera agricola.

Un paradigma evoluto che deve rivoluzionare l'approccio alla pianificazione delle strategie per l'adattamento al cambiamento climatico da parte delle imprese agricole, per tracciare un nuovo percorso di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo. Percorso sul quale, peraltro, territori come quello trentino sono già attivi, con un forte e consolidato impegno in primis del Condifesa e di tutto il Sistema ma anche degli agricoltori stessi che da tempo partecipano, con responsabilità e convinzione, alle soluzioni proposte per la Gestione del Rischio. Questo percorso deve, però, oggi proseguire con tutti gli attori e i portatori di interesse che devono essere proattivi nel ricercare sinergiche soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici, anzitutto attraverso l'adozione di complementari strategie di difesa attiva.

Il settore agricolo è da sempre soggetto a molteplici rischi, che vanno dalla variabilità climatica alle malattie delle piante e degli animali, fino alle fluttuazioni dei prezzi dei prodotti agricoli. Tradizionalmente, gli agricoltori hanno affidato la propria protezione, finanziaria principalmente, alle polizze assicurative contro gli eventi climatici e catastrofici. **Tuttavia, i dati raccontano sia la tendenza crescente del numero degli eventi climatici avversi in Italia e nel mondo** (+300% nell'ultimo ventennio) sia l'aumento esponenziale dell'impatto economico di tali eventi (357 miliardi di dollari, fonte ANIA) **e impongono riflessioni e azioni urgenti in quanto il pilastro assicurativo e mutualistico**, caratterizzato da importanti agevolazioni pubbliche e da sempre fondamentale per garantire sostenibilità alle imprese agricole, non può essere più sufficiente. Ciò, nonostante l'aumento delle risorse finanziarie che il legislatore, in particolare quello europeo attraverso **la Politica Agricola Comune 2023-2027, ha stanziato per le classiche misure della Gestione del Rischio (circa 300 milioni di euro all'anno)** e l'introduzione, **dal primo gennaio 2023**, di uno strumento mutualistico innovativo come il **Fondo AgriCAT** per una copertura mutualistica di base (estesa a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti) contro i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale (gelo e brina, siccità, alluvione), con **un ulteriore budget di risorse pubbliche pari a 350 milioni di euro annui**.

Una nuova rivoluzionaria stagione aspetta, dunque, l'agricoltura nel suo complesso se l'obiettivo comune è quello di continuare a produrre mantenendo qualità e salubrità del cibo ed efficientando le risorse a nostra disposizione. Serve, dunque, una transizione epocale che investa, prima di tutto, in attività di analisi, conoscenza e definizione di soluzioni e di investimenti in strategie di pianificazione e di mitigazione dei rischi. Transizione che necessariamente vedrà al centro la tecnologia, oggi già impiegata in tanti ambiti della nostra vita così come nei campi, ma che dovrà essere ancora più a servizio dell'agricoltura del futuro. Intelligenza artificiale, big data, infrastrutture di dati, sensori e tanto altro devono accompagnare non solo l'efficientamento dei processi e/o dei sistemi aziendali, ma devono essere utilizzati per valutare e prevedere con accuratezza i rischi aziendali e suc-

cessivamente pianificare e favorire soluzione di adattamento per mitigare l'impatto degli eventi avversi. Solamente **la giusta combinazione tra la difesa attiva**, intesa in senso ampio, **e la difesa passiva**, sempre fondamentale, **potrà concretamente permettere di sostenere gli agricoltori assicurando la corretta protezione rispetto alle reali esigenze**.

In questo complesso contesto è partita la Campagna assicurativa e mutualistica per il nostro Consorzio all'inizio del mese di marzo e, oggi, con soddisfazione, possiamo affermare che la reazione degli agricoltori trentini è stata positiva, con il sistema che ha registrato continuità nelle produzioni assicurate e nelle adesioni ai Fondi Mutualistici. Un obiettivo importante fortemente voluto dai vertici del Consorzio, dalle Organizzazioni Professionali e dalla Provincia autonoma di Trento. **L'eccezionale piano messo in campo dal Consorzio, quasi 10 milioni di euro, per accompagnare le imprese agricole del territorio a superare le criticità dei minori contributi pubblici del 2022 e 2023** e a mantenere fiducia e continuità negli strumenti della Gestione del Rischio anche nella Campagna 2024, a cui si aggiunge **l'aiuto della Provincia autonoma di Trento (circa 5,32 milioni di euro)** sono, da un lato, il risultato di un incessante e intenso lavoro portato avanti negli ultimi mesi, anche a livello nazionale con le Organizzazioni Professionali di riferimento e la nostra Associazione Asnacodi Italia, dall'altro la dimostrazione della bontà del percorso fatto dal Consorzio negli ultimi 25 anni che lo ha portato ad avere "fieno in cascina" sul quale oggi poter preziosamente contare, nonché la conferma della sensibilità dell'Assessorato Provinciale rispetto alla indispensabile e consapevole necessità di accompagnare le imprese agricole a pianificare le migliori strategie per rafforzare la redditività delle stesse.

Il PGRA 2024, approvato in data 21 marzo 2024, ha portato alcuni elementi di novità nelle regole delle polizze assicurative agevolate (riduzione parametro massimo, nuovo criterio di determinazione dei parametri, eliminazione della clausola di salvaguardia salvo situazioni specifiche, revisione dello *Standard Value*, ecc.); molte, ma non tutte, le osservazioni proposte al Ministero dalla nostra Associazione Nazionale, Asnacodi Italia, e dalle Organizzazioni Professionali per equilibrare il sistema sono state accolte. Ciò potrebbe determinare una maggiore alea sul fabbisogno contributivo delle misure della Gestione del Rischio (polizze e fondi), con una diretta incidenza sull'aliquota di contributo che verrà definita per il 2024 dallo specifico bando di misura avendo a riferimento l'importante budget di 300 milioni di euro e che potrà arrivare fino al 70% (misura massima in caso di capienza delle risorse disponibili). La Polizza Collettiva del Consorzio, ancorché definita qualche settimana prima del 21 marzo, in tempi coerenti con la puntuale efficacia della garanzia gelo, si conferma coerente con il testo ministeriale approvato.

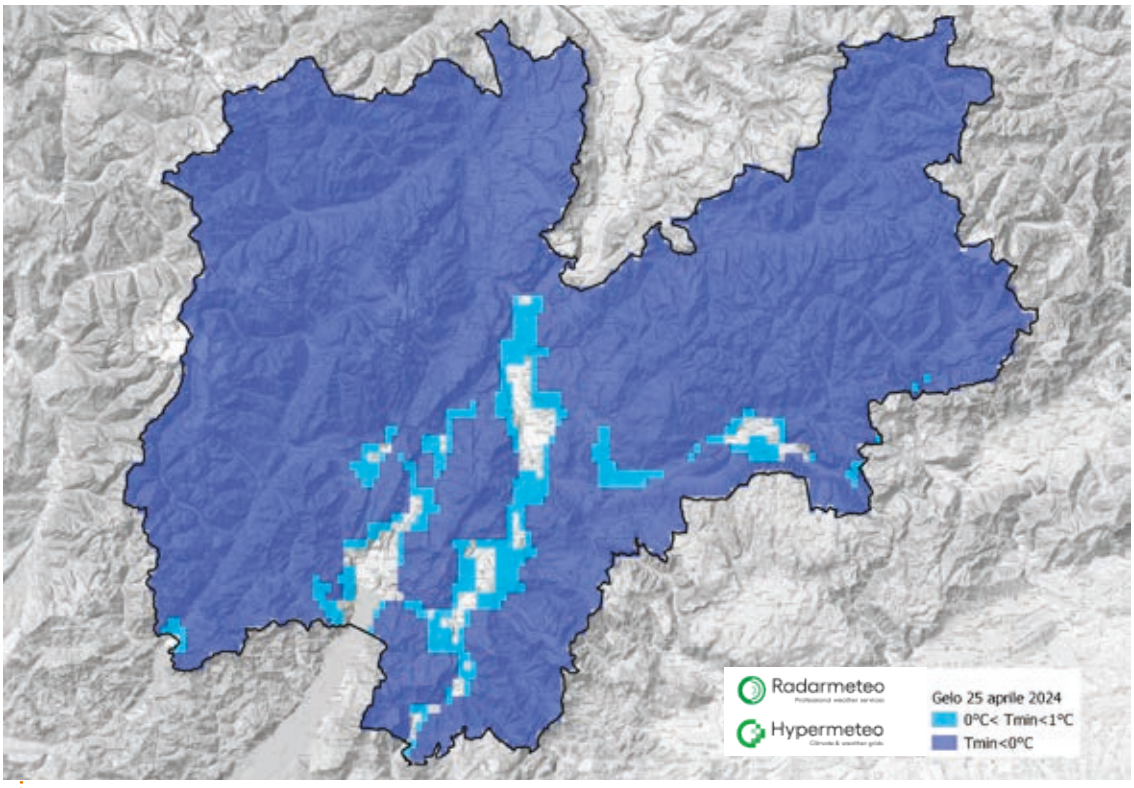
La Campagna 2024 ha segnato sicuramente un punto di svolta per quanto riguarda i valori assicurati anche per talune nostre produzioni: il sistema dello *Standard Value*, introdotto nel 2021 per semplificare l'iter amministrativo e burocratico, ha portato a fenomeni di sovra assicurazione che, a livello generale italiano, sono stati una delle criticità riscontrate negli ultimi anni. La sostenibilità del sistema della Gestione

del Rischio nel suo complesso passa anche per un equilibrato e corretto approccio nella definizione del valore assicurato ai fini della sottoscrizione delle polizze assicurative agevolate, che deve essere ancorato al valore effettivamente e storicamente ottenimento in termini monetari dalla coltivazione degli appezzamenti, senza sfociare in valori economici "attesi" e potenziali non riconosciuti dal mercato.

La tenuta del sistema assicurativo e mutualistico nel nostro territorio nella Campagna in corso è fondamentale anche alla luce del mese di aprile, nel quale il meteo non ci ha fatto mancare le sue bizze. Infatti, **le miti temperature nelle prime due settimane di aprile, unite alla disponibilità idrica nei suoli, hanno favorito una veloce e anticipata ripresa vegetativa sull'intero areale frutticolo; il successivo ritorno di freddo ha così colpito le piante in uno stadio fenologico più sensibile**, determinando non solo forte preoccupazione negli agricoltori, ma anche possibili danni alle produzioni, la cui quantificazione è ancora in una fase preliminare soprattutto negli avvallamenti e nelle buche tradizionalmente colpite dalle "gelate tardive" ma non solo. Dopo la forte preoccupazione deve essere, quindi, altrettanto forte lo stimolo a ricercare, in primis, indicatori di rischiosità territoriale ma, poi, soluzioni di investimento efficaci ed efficienti per la riduzione di tali rischi. La certezza è che **non possiamo rimanere fermi e per questo il nostro Condifesa, con Asnacodi Italia, è fortemente impegnato nella partecipazione a progetti e partnership** (Partenariati Europei per l'Innovazione, bandi sul PNRR, bandi sulla Legge PAT 6/99), con l'obiettivo di mettere a terra strumenti in grado di percorrere questi virtuosi e ambiziosi percorsi di sostenibilità, senza dimenticare il giusto e necessario coinvolgimento degli agricoltori.

La prospettiva ideale per il nostro Consorzio è quella di una base associativa sempre più conscia e consapevole dei rischi specifici che ogni giorno deve affrontare e delle soluzioni a disposizione per proteggere le proprie coltivazioni. Ma non solo, un approccio consapevole da parte degli agricoltori non può che incoraggiarli a essere più coinvolti nella Gestione del Rischio, con una maggiore disponibilità di strumenti e di conoscenze necessarie per prendere decisioni informate.

In definitiva è ancora presto per trarre conclusioni sulla Campagna in corso, che dipende da una molteplicità di fattori: meteo, tensioni geopolitiche e sfide economiche e ambientali accompagneranno ancora per lunghi mesi le nostre attività. Tuttavia, dopo aver affrontato questo ultimo complesso anno, consci che possiamo e dobbiamo migliorare per garantire redditività e resilienza alle nostre imprese agricole, continueremo assiduamente a lavorare affinché, con una strategia intelligente e ben concepita e la collaborazione fra tutte le parti interessate, istituzioni, organizzazioni professionali e dei produttori e agricoltori, possa essere migliorata la qualità del nostro Sistema, cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia e non solo.



Cartina del gelo: la situazione in Trentino il 25 aprile 2024

REVO®

PIUMA 4WD

ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO

NON SERVE NESSUN RIMORCHIO

Grazie al nastro centrale unico, i nostri agevolatori per la raccolta garantiscono un risparmio notevole in manodopera e una eccellente qualità della frutta.

DIMOSTRAZIONE GRATUITA E PERSONALIZZATA DIRETTAMENTE PRESSO LA VOSTRA AZIENDA

PIUMA TRACK V.2

SEMPLICE CONVERSIONE DA NASTRI A PIATTAFORMA

Via de Zinis, 6 - 38011 Cavareno (TN) - Italy - tel. +39 0463 431028 - info@revoitalia.it

REVOITALIA.IT

Gestione del Rischio: nuove sfide e opportunità

di **Andrea Berti**, *direttore Asnacodi Italia*

La Campagna assicurativa e mutualistica 2024 si apre con una serie di importanti cambiamenti influenzati dal **nuovo Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura (PGRA24)**.

Questo piano ha introdotto **una serie di modifiche significative**, tra le quali la riduzione dei tetti massimi dei parametri, l'implementazione di nuovi criteri per contenere l'aumento della spesa ammissibile e l'esclusione della clausola di salvaguardia, a eccezione delle colture protette da sistemi di difesa attiva. Il nuovo criterio di determinazione dello ***Standard Value* ridotto del 15%** circa rispetto al 2023, è stato anch'esso introdotto **per favorire la razionalizzazione della spesa pubblica**, con l'obiettivo di mantenere il fabbisogno finanziario nel 2024 entro i 300 milioni di euro stanziati, fabbisogno che nel 2023 aveva superato i 460 milioni di euro.

Queste condizioni consentiranno di **mantenere l'aliquota contributiva a livelli prossimi al limite massimo del 70%**, permettendo agli agricoltori di aderire agevolmente agli strumenti e garantirsi le produzioni. **Le nuove regole di gestione efficiente dei flussi dati e di armonizzazione dei codici ufficiali**, contenuti nei

fascicoli aziendali, con quelli utilizzati in ambito assicurativo e di utilizzo delle superfici grafiche rende necessaria un'importante e complessa evoluzione dei sistemi e dei processi.

Alcune criticità

La transizione al nuovo sistema, come ogni cambiamento, non è priva di sfide. **Le annate 2022 e 2023 hanno lasciato qualche evidente questione irrisolta per gli agricoltori**: la liquidazione della parte contributiva parzialmente ancora in sospeso. Questo ha generato e sta generando difficoltà finanziarie e numerose incertezze alle aziende agricole del nostro Paese e del Sistema Condifesa-Asnacodi Italia.

Le aliquote promesse dal ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, 55% e 63% rispettivamente per il 2022 e il 2023 e ancora più il ritardo nell'integrazione dei pagamenti 2022 oltre all'applicazione dell'aliquota 55% nei primi pagamenti 2023, hanno determinato una certa disaffezione allo strumento, alla quale sta cercando di dare una forte risposta il sistema Condifesa-Asnacodi Italia che quotidianamente incontra agricoltori e le filiere per condividere strumenti, strategie e conoscenza al fine di affrontare l'incertezza e gli effetti negativi crescenti del clima. Anche **il ritardo nell'approvazione del PGRA 2024, insieme ai ritardi e alle criticità della ripresa della stagione vegetativa, sta alimentando l'insoddisfazione generale e l'attendismo** rispetto all'adozione di strategie di Gestione del Rischio. Vi è anche la problematica relativa agli aiuti nazionali (misure di Gestione del Rischio settori strutture e zootecnia), con **molte richieste di liquidazione ancora in sospeso per il periodo 2015-2022** e nessun pagamento effettuato per la Campagna 2023.

Tutti i Condifesa stanno favorendo un forte trasferimento di conoscenza agli agricoltori per una corretta valutazione del rischio climatico nonché rispetto alle coperture assicurative e alla reale situazione contributiva, nella consapevolezza che le imprese per valutare correttamente le proprie strategie di difesa abbiano la necessità di avere tutte le informazioni.

In alcuni casi territoriali **la struttura patrimoniale-finanziaria dei Condifesa ha permesso forti azioni di mitigazione e alleggerimento** rispetto alle criticità anzi descritte, **Co.Di.Pr.A. Trento con il supporto della Provincia autonoma di Trento è l'esempio più favorevole e virtuoso di sostegno alle imprese** per un intelligente accompagnamento.

In generale registriamo per il 2024, alla medesima data rispetto al 2023, **una minore adesione alle Polizze** (al netto dell'effetto imputabile alla riduzione dello *Standard Value*), **quantificabile nel 15%** e che tende al 20% in alcuni territori. La maggiore diminuzione si registra nei prodotti frutticoli ad altissimo indice di rischio in particolare per danni catastrofali e sui seminativi. Invece, il prodotto uva da vino è tendenzialmente in linea.

Rischi climatici al centro

Inoltre, i rischi climatici in continuo aumento stanno mettendo ulteriormente alla prova la resilienza del settore agricolo. Basti pensare che al Nord si sono registrati 151 eventi estremi in soli due giorni (15 e 16 maggio), tra nubifragi e grandinate. Di contro il Sud dello Stivale è ancora alle prese con una terribile siccità e la situazione è gravissima in Sicilia. Dopo i danni alla raccolta delle arance, la siccità sta devastando anche il grano, con cali in alcune zone che arrivano al 70%. Produzione di grano in calo anche in Puglia dove la siccità sta compromettendo il 20-30% del raccolto e gravi danni si registrano anche in Basilicata e Sardegna, secondo l'analisi Coldiretti su dati Eswd. Tutti fattori che impongono una rivisitazione delle scelte che l'imprenditore agricolo deve fare per mitigare il rischio climatico, in primis.

Un ambiente propositivo

Tuttavia, nonostante le questioni aperte, **vi sono anche segnali positivi**. Gli sforzi dei presidi territoriali, come i Condifesa, le associazioni di categoria e gli intermediari, stanno contribuendo a trasferire conoscenze agli agricoltori per migliorare la loro azione nella Gestione del Rischio.

L'implementazione di strumenti digitali da parte dei Condifesa sta semplificando le procedure amministrative e migliorando l'accesso alle informazioni per gli agricoltori. Inoltre, le collaborazioni con le filiere e/o cooperative stanno favorendo una gestione integrata del rischio, attraverso polizze assicurative che incentivano pratiche di difesa attiva e adozione delle migliori pratiche agricole. **L'analisi condotta da Asnacodi Italia-Condifesa evidenzia come vi sia una sempre maggior correlazione fra effettiva redditività e interesse a trovare e investire, da parte degli agricoltori, in strumenti di Gestione del Rischio**; vi è una sempre maggiore correlazione fra aziende strutturate e prodotti ad alto valore aggiunto nella percezione del rischio rispetto a imprese familiari e a basso valore aggiunto del prodotto. La serenità di valutazione delle imprese è anche influenzata dalla effettiva redditività delle coltivazioni, infatti avere un'ordinaria capacità di spesa e possibilità di investimento è un fattore indispensabile per permettere agli agricoltori di pianificare le strategie e investire in azioni coerenti per la riduzione dei rischi, evitando di affidarsi alla "buona sorte" o alla clemenza del tempo.

Il 2024 si profila, quindi, come un anno di sfide e al contempo di importanti opportunità per il settore agricolo. È essenziale affrontare le criticità esistenti, migliorare la pianificazione e la Gestione del Rischio e promuovere la collaborazione tra tutti gli attori della filiera per garantire una maggiore resilienza e sostenibilità delle imprese agricole, avendo chiare le traiettorie di un futuro sostenibile.

La tutela delle aziende e della filiera anche grazie a ricerca e innovazione

di **Giulia Zanotelli**, *Assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali della Provincia autonoma di Trento*

L'amministrazione provinciale si impegna con determinazione nel favorire una Gestione del Rischio a tutto tondo. Cambiamenti climatici e congiunture economiche sfavorevoli legate al contesto globale impongono al settore primario di non limitarsi semplicemente a una revisione del sistema attuale, ma a intraprendere con decisione la strada che porterà a una sua trasformazione autentica, per garantire la protezione delle nostre produzioni agricole e lo sviluppo dell'intera filiera.

Questo obiettivo ambizioso rappresenta il fulcro dell'azione dell'Assessorato provinciale all'agricoltura con le strutture tecniche che lo affiancano, coinvolgendo attivamente tutte le parti interessate, a livello sia locale sia nazionale. **Il settore primario appare fondamentale per l'economia del Trentino**, tuttavia, le temperature in costante aumento, le scarse precipitazioni alternate a fenomeni molto intensi rappresentano alcuni esempi concreti di rischio per le imprese agricole. Aziende che con competenza e impegno guardano a una sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore primario. Per questo, **nel corso degli anni la Provincia ha dimostrato di essere al loro fianco** in questo senso, anche nel trovare nuove soluzioni. **A incidere sull'attività delle aziende agricole** non sono peraltro solo **gli eventi atmosferici avversi,** che si sono susseguiti negli ultimi anni, ma anche **le fitopatie, gli insetti patogeni e parassiti che, grazie alla robusta struttura di ricerca rappresentata dalla Fondazione Edmund Mach, stiamo contrastando in maniera decisa e senza interruzione di continuità**. La ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica giocano un ruolo chiave nel promuovere una gestione del rischio agricolo efficace e sostenibile. **Dalle moderne tecniche di agricoltura di precisione all'utilizzo di droni e satelliti per il monitoraggio delle colture**, le nuove tecnologie offrono **strumenti potenti per prevenire e mitigare i rischi agricoli**, ottimizzare le pratiche agronomiche e aumentare la resilienza del settore agricolo alle sfide future. Nel panorama attuale, caratterizzato da crescenti incertezze e sfide, la gestione del rischio agricolo si configura dunque come una priorità strategica. La recente analisi delle tendenze evidenzia la crescente frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi come siccità prolungate, alluvioni e ondate di calore, che minacciano la stabilità e la redditività delle aziende agricole ma allo stesso tempo rappresentano una forte criticità per la tenuta delle filiere che richiedono una costante presenza sul mercato con produzioni di qualità.

A questi fattori si aggiunge la **fluttuazione dei mercati**, che rappresenta ulteriori fattori di rischio che possono influenzare significativamente i redditi degli agricoltori e la sostenibilità delle imprese agricole. Gli importanti **strumenti di difesa passiva come le**

assicurazioni agevolate, verso i quali i nostri operatori hanno sempre dimostrato attenzione e riservato interesse, oggi **non sembrano più sufficienti**, da soli, per affrontare le nuove sfide di Gestione del Rischio in agricoltura. Ecco allora che, accanto a strumenti come i **Fondi di mutualità e stabilizzazione dei redditi** e a nuovi processi di semplificazione nella gestione degli stessi, si rende necessario attivare **strumenti e misure di protezione attiva** intese sia a garantire redditività e mercati sia a dare nuova sostenibilità agli interventi di difesa passiva. Su questo fronte, **la struttura provinciale, Co.Di.Pr.A, le nostre Fondazioni e gli Istituti di ricerca, di concerto con il sistema organizzato dei produttori, stanno fortemente investendo attenzioni e risorse**. L'incontro e il confronto con i portatori di interesse rappresenta una preziosa opportunità per analizzare la situazione attuale e sviluppare strategie efficaci per affrontare le sfide future. La condivisione di esperienze, conoscenze e best practice al fine di migliorare la Gestione del Rischio e promuovere la resilienza del settore agricolo nel suo complesso è oggi più che mai fondamentale. Serve, infatti, un approccio integrato e multidimensionale per affrontare con successo le sfide emergenti. Questo include non solo la mitigazione degli effetti negativi degli eventi avversi ma anche la promozione di pratiche agricole sostenibili e la diversificazione delle fonti di reddito. La promozione della biodiversità, l'adozione di pratiche di agricoltura rigenerative e la valorizzazione delle produzioni locali possono contribuire a ridurre la dipendenza da singoli prodotti e mercati, aumentando al contempo la resilienza del sistema agricolo nel suo complesso. È necessario un impegno continuo per adattare e potenziare le politiche esistenti a queste nuove sfide. Questo include l'incremento degli investimenti in infrastrutture rurali, la promozione della formazione e dell'istruzione agricola, nonché l'accesso facilitato al credito e alle assicurazioni agricole. Il Trentino, con la sua tradizione agricola e la sua vocazione per l'innovazione, è ben posizionato per guidare questo processo di trasformazione. Attraverso la collaborazione tra istituzioni, operatori agricoli, enti di ricerca e settore privato, possiamo sviluppare e implementare **soluzioni innovative e sostenibili per affrontare le sfide del cambiamento climatico, della globalizzazione e della sostenibilità alimentare**. In conclusione, la gestione del rischio agricolo rappresenta una sfida complessa e multidimensionale che richiede un impegno collettivo e un approccio integrato.

L'Amministrazione provinciale è determinata a svolgere un ruolo attivo nel promuovere politiche e iniziative volte a proteggere e sostenere il settore agricolo, garantendo la sicurezza alimentare, la prosperità economica e la salvaguardia delle imprese per le generazioni future. Solo in questo modo il Trentino continuerà a essere competitivo.

Co.Di.Pr.A.: bilancio solido per affrontare cambiamenti epocali

a cura della **Redazione**

I delegati dei Soci del Consorzio di Difesa dei Produttori Agricoli di Trento Co.Di.Pr.A. si sono riuniti in assemblea per fare il punto sulla Campagna appena trascorsa, approvare il bilancio e guardare alle strategie del futuro.

L'assemblea dei delegati dei Soci di Co.Di.Pr.A., convocata per il 29 aprile scorso, ha visto la partecipazione dei delegati e una qualificata partecipazione da parte del mondo agricolo con interventi dell'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli, del presidente di Asnacodi Italia Albano Agabiti e del direttore generale di Asnacodi Italia Andrea Berti.

Giovanni Menapace, presidente di Co.Di.Pr.A., ha aperto l'assemblea dei delegati sottolineando il particolare momento che il nostro mondo sta vivendo, caratterizzato dal cambiamento climatico, dalla volatilità dei mercati, dalle incertezze economiche e dalle continue emergenze fitosanitarie. Ha sottolineato come per gli agricoltori sia sempre più essenziale proteggere le proprie produzioni e i propri redditi.

Ha inoltre osservato che questo è un momento particolarmente dinamico dal punto di vista dell'innovazione, citando le potenzialità dell'intelligenza artificiale come esempio significativo. Menapace ha affermato che ci troviamo di fronte a una svolta con implicazioni positive immediate e un potenziale importante per il futuro. Tuttavia, ha sottolineato che per sfruttare appieno questa nuova ondata di innovazione, non sono sufficienti solo entusiasmo e consapevolezza, ma è necessaria anche una notevole capacità di pensiero strategico a lungo termine. Ha evidenziato che le potenzialità offerte dalla tecnologia, unite all'immensa capacità di calcolo dei computer attuali, sono cruciali anche per il settore agricolo, e che è fondamentale che l'intelligenza umana sappia gestirle e amministrarle al meglio (vedi pag. 2).

Menapace si è soffermato sull'importanza di utilizzare in modo complementare le strategie di difesa attiva e passiva nella Gestione del Rischio. Infine, ha ringraziato le istituzioni provinciali per il loro supporto e ha sottolineato la necessità di collaborare con enti di ricerca, organizzazioni professionali, produttori e tutti gli attori della filiera.

Bilancio e cambiamento climatico

I numeri del Consorzio sono stati presentati dal **direttore di Co.Di.Pr.A. Marica Sartori, «un patrimonio di oltre 14 milioni di euro, oltre 13.500 soci, più di 600 milioni di valori assicurati con Polizze agevolate, oltre 50 milioni di dotazione dei Fondi Mutualistici** sono i principali numeri del nostro Consorzio, positivi e importanti, grazie anche alla lungimiranza dei nostri Soci e alle scelte fatte negli ultimi anni. **Nel 2023 sono stati liquidati oltre 48 milioni di euro a ristoro dei danni** causati dalle avversità climatiche».

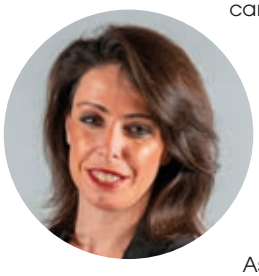
Dopo la presentazione e approvazione all'unanimità dei numeri e del bilancio del Consorzio, il

Il rinnovo delle cariche

L'assemblea generale del Consorzio è stata anche l'occasione per il rinnovo del Collegio Sindacale che ha visto un cambio alla presidenza con Giorgio Demattè che subentra a Patrizia Gentil, a cui il Consorzio ha espresso il proprio ringraziamento per l'attività professionale profusa negli anni di mandato.
Confermati gli altri componenti del Collegio Sindacale con Carol Pomes (sindaco effettivo), Giorgio Degasperi (sindaco effettivo), Cristina Camanini (sindaco supplente) e Mauro Di Valerio (sindaco supplente).

Uno dei momenti dell'assemblea dei delegati dei Soci del 29 aprile presso la sede di Co.Di.Pr.A.

direttore ha continuato il suo intervento ai delegati presenti in assemblea illustrando le numerose attività svolte dal Consorzio che hanno come unico denominatore l'innovazione. Attività svolte in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, la Fondazione Bruno Kessler, l'Università di Trento, l'Università di Padova oltre alla Cattolica di Milano e che «consentono al Consorzio di perseguire una strategia olistica a breve, medio e lungo periodo e di pianificare in maniera scientifica le azioni da portare avanti nel corso del prossimo futuro» ha evidenziato il direttore. Sartori ha anche voluto sottolineare l'importanza della collaborazione con le istituzioni e con tutte le realtà territoriali e, in primis, con Asnacodi Italia, per riuscire a «implementare sinergie che si traducano in soluzioni all'avanguardia di mitigazione e riduzione dei rischi per favorire un contesto di crescita condivisa e al servizio dell'agricoltore».



Il direttore di Co.Di.Pr.A. ha concluso con una riflessione sulla complessità dell'attuale momento spiegando che grazie alla lunga storia del Consorzio e alla solidità acquisita in 50 anni, è stato possibile implementare **un piano straordinario di quasi 10 milioni di euro per aiutare le imprese agricole a superare le difficoltà del 2022 e 2023** dovute alla carenza di fondi comunitari e nazionali (vedi pag. 8).

La visione nazionale

Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia, ha voluto esprimere i complimenti per gli ottimi risultati illustrati e un forte ringraziamento per la piena e indispensabile collaborazione del Consorzio di Trento a favore del sistema nazionale, che basa la propria strategia "in una trazione" del territorio nella condivisione di eccellenze e progetti. Valutazione delle caratteristiche comportamentali e delle caratteristiche delle imprese agricole per trovare le migliori soluzioni che consentano di passare dall'incertezza alla conoscenza del rischio e alla conseguente gestione consapevole dello stesso, sono gli obiettivi dei numerosi progetti per l'adozione di una strategia di adattamento finalizzata a salvaguardare il reddito delle imprese.

I numeri del bilancio 2023 di Co.Di.Pr.A.

Patrimonio netto al 31-12-2023
14.359.144,47 euro

Dotazione finanziaria Fondi Mutualistici
oltre 53.000.000 euro

Risarcimenti totali 2023
48.312.096,39 euro

Premi totali campagna vegetali 2023
64.881.720,72 euro

Valore assicurato 2023
oltre 600.000.000 euro

Il sostegno della Provincia autonoma di Trento

«È una fase complessa per tutto il mondo agricolo – ha evidenziato Giulia Zanotelli, assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali, intervenuta durante l'assemblea generale di Co.Di.Pr.A. – e proprio per questo stiamo lavorando su diverse tematiche. **Focalizzeremo le attenzioni su alcune priorità per concentrare gli sforzi e massimizzare i risultati**. **Al centro il tema dell'acqua e la Gestione del Rischio** verso il quale abbiamo messo in campo un lavoro congiunto per tutelare il reddito delle nostre aziende agricole. È un orgoglio poter rappresentare **una realtà come quella trentina dove la Gestione del Rischio rappresenta un primato nazionale ed europeo per risultati raggiunti, strumenti attivati e sperimentazioni**. Ma dobbiamo guardare al futuro, infatti, le attenzioni del mondo delle istituzioni sono già puntate sulla prossima programmazione agricola post 2027, dobbiamo lavorare in maniera coesa, per tutelare il lavoro del Consorzio e di tutto il Sistema dei Consorzi di difesa. Una partita da vincere come una squadra, solo uniti possiamo garantire resilienza e sostenibilità alle nostre aziende agricole». (Vedi articolo a pag. 10).

Il presidente di Asnacodi Italia Albano Agabiti nel suo intervento ha fatto una panoramica dell'attuale contesto del settore agricolo evidenziando come l'evoluzione del settore della Gestione del Rischio, anche grazie all'importante contribuzione pubblica, sia un concreto vantaggio competitivo per le imprese.

Il nostro sistema responsabilmente sta già lavorando per individuare progressivamente una strategia sostenibile ed efficace per dare risposte concrete al massimo numero delle imprese.

La piena condivisione degli obiettivi è una condizione distintiva del sistema di cui Trento è parte integrante e al quale esprime un particolare ringraziamento per l'indispensabile e convinto apporto.

AVVISO: DENUNCIA DI DANNO FONDO AGRICAT

Il Fondo AgriCAT per i percettori di aiuti diretti della PAC

Tutti gli agricoltori percettori di aiuti diretti della PAC sono aderenti al nuovo Fondo Mutualistico nazionale AgriCAT, che, dal 1° gennaio 2023, offre una copertura base per i danni derivanti dalle avversità gelo-brina, alluvione e siccità. Anche per la Campagna 2024 AgriCAT opera in maniera indipendente dalle polizze assicurative: la compensazione eventualmente erogata si sommerà al risarcimento liquidato dalla Compagnia di Assicurazione. Per tutti gli aderenti al Fondo – nel caso di accertamento del verificarsi di un evento catastrofale – la compensazione viene determinata avendo a riferimento non il Valore assicurato ma un indice di costo (decretato, per Prodotto, da ISMEA);.Nel caso di aderenti assicurati per l'avversità gelo la percentuale di danno è quella stabilita dal "Bollettino di Campagna" dell'azienda; per tutti gli altri aderenti la percentuale applicata è il danno d'area. AgriCAT opera con soglia, franchigie e massimali: in sintesi per le nostre produzioni, in caso di danni catastrofali, il Fondo interviene per perdite di resa se il danno è superiore al 30% con un limite sino al 40% ovvero interviene per un massimo del 10% sul valore indice. La liquidazione della compensazione economica a carico del Fondo AgriCAT è subordinata alla presentazione, tramite il CAA di appartenenza, di regolare e tempestiva denuncia di danno. La recente circolare di fine maggio, emanata dalla società AgriCat Srl, soggetto gestore del Fondo, evidenzia le modalità e le tempistiche che permettono agli agricoltori di presentare denunce di sinistro in caso di eventi climatici estremi che danneggiano le colture da eventi catastrofali. **Le denunce devono essere inviate tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)**, utilizzando la piattaforma **"MyAgricat"**. Gli agricoltori possono accedere al sistema direttamente o con l'assistenza dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) che facilitano la compilazione e l'invio delle denunce. È cruciale rispettare i termini di presentazione per garantire l'ammissibilità delle denunce. **Per il 2024, le denunce per eventi verificatisi dal primo gennaio al 15 giugno devono essere presentate entro il 15 luglio**. Per eventi successivi, la denuncia deve essere inoltrata entro 30 giorni dall'evento.

ASTRO. UNA STORIA VERA.

La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.

Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.

La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.

Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.

Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.

QUALITÀ TRENTINO

ACQUACOLTURA SOSTENIBILE FRIEND OF THE SEA

TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it

ASTRO

Stelle d'acqua dolce.

CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140

- La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- Adatta a tutti i tipi di trattore
- Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione

NOVITÀ PER DISERBO ECOLOGICO

www.calderoniweb.it

info@calderoniweb.it

FESTIVAL AGRI RISK MANAGEMENT 2024

Madonna di Campiglio (TN)

18 e 19 marzo 2024

6ª EDIZIONE

Rivivi i momenti più belli

Trasformazione e sostenibilità: al centro del Festival Agri Risk Management

di **Samuele Trestini**, *presidente comitato scientifico Festival Agri Risk Management*

La sesta edizione del Festival Agri Risk Management si è svolta il 18 e 19 marzo a Madonna di Campiglio (TN), organizzata da Co.Di.Pr.A., Asnacodi Italia e Condifesa di Bolzano, con il supporto di Agriduemila Hub Innovation. L'evento ha rappresentato un punto di riferimento per scoprire le innovazioni nel campo della Gestione del Rischio in agricoltura.

L'agricoltura, tradizionalmente un pilastro dell'economia e della società, sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni, con sfide ambientali crescenti e la ricerca di una sempre più concreta sostenibilità. In risposta a questo contesto, la Gestione del Rischio in agricoltura è emersa come un elemento cruciale per garantire la resilienza e la prosperità del settore.

Il Festival Agri Risk Management 2024 si è concentrato sull'importanza di affrontare il futuro del mondo agricolo con un approccio che coniughi lo sviluppo sostenibile con il cambiamento, la tecnologia e l'innovazione. Gli esperti presenti hanno discusso i temi cruciali del momento, con particolare attenzione al cambiamento climatico e alle sue implicazioni economiche per il settore agricolo, nonché alla necessità di adattamento e innovazione nei modelli di gestione agricola. L'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, come l'uso dei droni per il monitoraggio delle coltivazioni e la digitalizzazione per l'applicazione di sistemi di irrigazione intelligenti, è stato ampiamente discusso evidenziando come l'innovazione tecnologica stia rivoluzionando il modo in cui gli agricoltori operano, dal campo ai servizi di consulenza tecnica. Inoltre, sono state esplorate nuove pratiche produttive e organizzative basate sulla bioeconomia, l'economia circolare e sull'agricoltura rigenerativa, che promuovono la sostenibilità ambientale e la rigenerazione del suolo e della biodiversità. La sostenibilità è al centro di questa trasformazione, non solo come obiettivo da raggiungere, ma come *mindset* da adottare in ogni fase del processo agricolo. La promozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e l'ottimizzazione delle risorse sono diventate priorità assolute. **Affrontare il futuro dell'agricoltura richiede un impegno collettivo nel promuovere il cambiamento, abbracciare la tecnologia, stimolare l'innovazione e perseguire la sostenibilità economica, ambientale e sociale**.

Il Comitato Scientifico del Festival Agri Risk Management

- **Samuele Trestini**, *professore Università di Padova e presidente del comitato scientifico*
- **Felice Adinolfi**, *professore Università di Bologna*
- **Andrea Berti**, *direttore Asnacodi Italia*
- **Antonio Boschetti**, *direttore de L'Informatore Agrario*
- **Mario Del Grosso Destreri**, *direttore Fondazione Edmund Mach*
- **Angelo Frascarelli**, *professore Università di Perugia*
- **Paolo Nicoletti**, *già direttore generale Provincia autonoma di Trento*
- **Salvatore Parlato**, *dirigente Bonifiche Ferraresi*
- **Mauro Serra Bellini**, *dirigente MASAF*
- **Andrea Simoni**, *segretario Fondazione Bruno Kessler*
- **Dino Zardi**, *professore Università di Trento*

Struttura dell'evento

La sesta edizione del Festival Agri Risk Management è stata organizzata con la consueta formula su due giornate, la prima a carattere convegnistico e la seconda dedicata al networking. La prima giornata del 18 marzo è stata strutturata con una plenaria iniziale introduttiva, 5 workshop declinati sul binomio "Gestione del Rischio e innovazione digitale" e una plenaria finale dove i responsabili dei workshop hanno avuto l'opportunità di confrontarsi ed esporre alla platea i risultati raggiunti durante i diversi tavoli di lavoro, sintetizzati nelle prossime pagine. Il 19 marzo è stato il momento dedicato al networking con il trofeo ITAS Trofeo Agri Ski e una divertente ciaspolata alla scoperta delle bellezze della val di Campiglio a cui è seguita la presentazione e la premiazione dei progetti sviluppati durante l'Hackathon.

Potete rivivere il Festival Agri Risk Management sul sito **ww.condifesaventi.it**

Il Festival ha offerto un'occasione preziosa per approfondire queste tematiche e per cercare soluzioni pratiche da implementare nel settore agricolo. La straordinaria rete creata nelle edizioni precedenti ha visto la partecipazione, dal 2018 a oggi, di oltre 1.300 persone e ha ospitato 80 relatori di alto profilo a livello locale e nazionale. Inoltre, l'evento ha ricevuto il patrocinio di 30 enti, tra cui il Parlamento europeo. Questi risultati sono il fiore all'occhiello di un evento che si propone di creare ogni anno nuove connessioni, stimoli e impulsi, al fine di favorire ricadute sistemiche nel settore agricolo e per gli agricoltori.

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- Un migliore accesso al credito;
- Una migliore intermediazione con le banche;
- Consulenza finanziaria di elevata qualità;
- Assistenza sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI

Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici
info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web
www.cooperfidi.it

I workshop: tra intelligenza artificiale e intelligenza naturale

a cura della **Redazione**

I workshop sono momenti cruciali per la condivisione di conoscenze e idee nel mondo moderno. Nell'edizione 2024 del Festival Agri Risk Management **abbiamo voluto testare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale**, in particolare nella capacità di riassumere. Per questo abbiamo utilizzato uno strumento messo a disposizione recentemente dalla piattaforma Zoom. Troverete, quindi, da un lato, il riassunto delle opinioni e delle esperienze dei partecipanti, dall'altro, l'analisi fornita dall'Intelligenza Artificiale. **Una duplice prospettiva che ci può offrire una panoramica il più completa e dettagliata possibile dei temi trattat**i, consentendo una comprensione approfondita e un'interpretazione delle conclusioni raggiunte.

Workshop 1

Il nuovo PGRA sarà in grado di ridurre l'incertezza e aumentare l'efficienza della spesa pubblica?

Moderatore: **Samuele Trestini** (Università di Padova)

Relatori: **Daniele Caceffo** (Generali) **Mauro Serra Bellini** (MASAF)

Discussant: **Alessandro Bellini** (VH) **Giovanni Razeto** (AgriCAT)

Con contributo di: **Loris Bonato** (ITAS), **Giovanni Follador** (Responsabile nazionale Periti), **Gianluca Ferrari** (Hypermeteo), **Manfred Pechlaner** (Condifesa Bolzano), **Andreas Kraus** (Provincia autonoma di Bolzano), **Enrico Trombetta** (AON), **Francesco Pirotti** (Università di Padova)

Intelligenza naturale VS Intelligenza artificiale

Intelligenza naturale

Attraverso un'analisi dettagliata delle sfide attuali e delle opportunità emergenti, il PGRA dovrebbe mirare a fornire linee guida chiare e strategie mirate per una gestione ottimale dei rischi agricoli. Le previsioni contenute nel PGRA dovrebbero, attraverso l'indirizzo della spesa pubblica declinata in specifiche condizioni di ammissibilità e del livello di agevolazione, favorire progressivamente l'adozione di pratiche innovative e la promozione di soluzioni sostenibili che possano contribuire a garantire una maggiore stabilità e resilienza nel settore, consentendo una gestione più efficace delle risorse pubbliche e un supporto mirato alle imprese agricole. Efficienza nell'utilizzo della spesa pubblica ed efficacia del Piano di Gestione del Rischio Agricolo (PGRA) sono dunque state le parole chiave del workshop. Si è sottolineata l'importanza di adattare il PGRA alle esigenze degli agricoltori, garantendo al contempo una gestione efficiente delle risorse pubbliche. Il concetto di sostenibilità è emerso come elemento cruciale, insieme all'utilizzo di strumenti come il Cross Selling per favorire la competitività delle imprese agricole sul mercato. Si è inoltre evidenziata la necessità di una maggiore integrazione tra gli strumenti assicurativi e quelli di Gestione del Rischio presenti nel PGRA. AgriCAT è stato citato come un possibile strumento per questa integrazione, ma è emersa la necessità che tutti gli strumenti parlino la stessa lingua, sia in termini di operatività sia di definizione di garanzie. Si è discusso anche del concetto di rischi catastrofali, considerando la necessità di una definizione più ampia e inclusiva di tali eventi. Si è parlato di una possibile revisione della definizione di rischi catastrofali, con l'obiettivo di attrarre riassicuratori internazionali

e migliorare l'accesso al credito per gli agricoltori. In Italia, si dispone di un ampio ventaglio di strumenti di Gestione del Rischio, ma è necessario integrarli meglio per garantire un accesso più equo e ampio al credito agricolo. Questo potrebbe rappresentare un incentivo per gli agricoltori ad adottare una Gestione del Rischio più completa, inclusa la difesa attiva. In conclusione, la discussione ha evidenziato la necessità di promuovere l'efficienza e l'integrazione nel settore agricolo, al fine di garantire la sostenibilità economica e ambientale delle imprese agricole. La sfida ora è mettere in pratica queste idee, lavorando insieme per un futuro agricolo più resiliente e prospero.

Intelligenza artificiale

L'importanza della Gestione del Rischio nell'ambito agricolo e alimentare, come sottolineato nel piano strategico della PAC, è cruciale per garantire la resilienza e la sostenibilità del settore. Nel piano di Gestione dei Rischi 2024, gli obiettivi sono centrati sulla riduzione dell'incertezza e sull'efficienza della spesa pubblica, attraverso l'integrazione degli strumenti agricoli con meccanismi assicurativi. Questo approccio mira a migliorare l'efficienza della spesa pubblica, ottimizzando allo stesso tempo la protezione degli agricoltori da eventi catastrofici e imprevisti. È fondamentale sistematizzare e integrare strumenti per affrontare rischi catastrofici nel settore agricolo, al fine di garantire una risposta rapida ed efficace in situazioni di emergenza. Gli sforzi per migliorare l'efficienza nella spesa agricola a rischio includono la promozione di una cultura di Gestione del Rischio tra gli imprenditori agricoli, incoraggiandoli ad adottare pratiche e strumenti volti a mitigare le conseguenze negative degli eventi avversi sulle loro attività.

Workshop 2
Hub Innovation: favorire un ecosistema dell'innovazione con attività di R&D

Moderatore: **Paolo Pretti** (Trentino Sviluppo)

Relatori: **Cesare Furlanello** (Centro LIGHT) **Fabio Antonelli** (Fondazione Bruno Kessler)

Discussant: **Giorgio Canocchi** (Bluarancio) **Michele Falce** (Novamont)

Con contributo di: **Alessandra Bonetti** (Rurall), **Yuri Narozniak** (Datafolio), **Luca Lovatti** (Melinda), **Andrea Piazza** (Meteotrentino), **Silvia Silvestri** (Fondazione Edmund Mach), **Romano Masè** (Provincia autonoma di Trento), **Marcello Marconi** (Agrosit), **Paola Grossi** (Competence Leader Asnacodi Italia)

Intelligenza naturale VS Intelligenza artificiale

Intelligenza naturale

Il workshop si è posto l'obiettivo di analizzare il concetto di "Hub Innovation" come un catalizzatore per la creazione di un ecosistema dinamico e collaborativo che favorisce lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione. Attraverso l'integrazione di attività di ricerca e sviluppo (R&D), gli Hub Innovation fungono da centri di eccellenza in cui aziende

agricole, e non, istituzioni accademiche ed enti governativi collaborano per ricercare innovazione e promuovere la creazione e l'adozione di nuove tecnologie e soluzioni. Un ruolo chiave degli Hub Innovation nel facilitare lo scambio di conoscenze, risorse e competenze, che consentano di rendere coerenti le esigenze con la ricerca scientifica e la conseguente immediata applicazione e ricaduta operativa a favore dei sistemi socio-economici al fine di sostenere la crescita economica e lo sviluppo sociale sostenibile. L'adozione delle nuove tecnologie rappresenta una sfida complessa. L'idea di creare un ecosistema dell'innovazione richiede una visione completa e una strategia ben definita. Tuttavia, la presenza dei dati da sola non è sufficiente: è fondamentale garantirne la qualità e l'omogeneità, nonché sviluppare piattaforme abilitanti per sfruttarli appieno. Una delle sfide principali riguarda l'accelerazione esponenziale delle nuove tecnologie, in particolare dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, come dimostrato dal progetto AGRICLIMA presentato durante il workshop (vedi pag. 44), è possibile trovare soluzioni efficaci attraverso la collaborazione tra università, enti di ricerca e attori pubblici e privati. La consapevolezza dell'importanza della collaborazione è stata sottolineata dai partecipanti, che hanno enfatizzato il concetto che "nessuno di noi è il tutto, ma siamo ciascuno una parte di esso". Per dimostrare che le soluzioni esistono è stato citato lo sviluppo dei Foundation Models, capaci di risolvere problemi per i quali non sono stati specificamente addestrati. Questo porta speranza per il futuro. Infine, i finanziamenti giocano un ruolo cruciale nel promuovere l'innovazione. Progetti come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e gli investimenti di aziende come Novamont dimostrano un impegno tangibile nel sostenere la ricerca e lo sviluppo di soluzioni sostenibili. Novamont, ad esempio, ha destinato ingenti risorse alla ricerca in chimica verde, con l'obiettivo di migliorare la fertilità dei suoli e ridurre l'impatto ambientale dei polimeri. In conclusione, la creazione di un hub ideale per l'innovazione richiede una combinazione di risorse, visione strategica e capacità di esecuzione. La vera sfida è nell'attuazione delle idee e nell'adozione concreta delle soluzioni proposte. Le sfide e le opportunità nel promuovere un ecosistema dell'innovazione, sono molteplici ma, nonostante le difficoltà, esistono soluzioni concrete e tangibili per affrontarle.

Intelligenza artificiale

Durante la riunione sono emersi diversi punti chiave che sottolineano l'importanza dell'innovazione, della gestione dei dati e della collaborazione multidisciplinare nel settore agricolo e tecnologico. È stata enfatizzata la necessità di integrare conoscenze provenienti da diverse fonti per favorire la crescita e la trasformazione, con un particolare focus sull'analisi dei dati. Questo sottolinea l'importanza di una visione olistica e collaborativa per affrontare le sfide attuali. Le esperienze portate dalla Fondazione Bruno Kessler hanno sottolineato l'importanza della Gestione del Rischio e dell'integrazione dei dati in agricoltura, evidenziando la necessità di sviluppare una nuova piattaforma tecnologica in grado di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico. Questo implica l'integrazione di modelli avanzati per prevedere e mitigare gli effetti del cambiamento climatico sul settore agricolo. Inoltre, è stato presentato il concetto di un polo dell'innovazione, sottolineando l'importanza della collaborazione e della gestione dei dati nell'ambito della trasformazione digitale dell'agricoltura. Questo evidenzia il ruolo cruciale dell'intelligenza artificiale e dei sistemi di apprendimento automatico nel migliorare la qualità e l'efficienza delle operazioni agricole attraverso l'analisi dei dati. Infine, durante la discussione sull'implementazione di nuove tecnologie nel settore agricolo, è emersa l'importanza della collaborazione e della multidisciplinarità nell'indirizzare sfide complesse legate all'agricoltura e al cambiamento climatico. Questo sottolinea la necessità di un approccio integrato che coinvolga esperti provenienti da diverse discipline per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili. Complessivamente, la riunione ha evidenziato il ruolo fondamentale dell'innovazione, della gestione dei dati e della collaborazione multidisciplinare nel promuovere lo sviluppo sostenibile del settore agricolo e tecnologico.

Workshop 3
Digital first: costruire soluzioni per essere resilienti

Moderatore: **Mario Del Grosso Destreri** (Fondazione Edmund Mach)

Relatori: **Raffaele Giaffreda** (Fondazione Bruno Kessler) **Paolo Arrigoni** (Arrigoni S.p.a.)

Discussant: **Stefano Ballerini** (Netafim)

Con contributo di: **Alessandro Zorer** (Delta Informatica), **Andrea Chini** (Hypermeteo), **Andrea Faustini** (Cavit), **Dino Zardi** (Università di Trento), **Alberto Garinei** (Agrosit), **Paolo Mazzalai** (Wedo Group), **Steno Fontanari** (Enogis), **Fabrizio Lavazza** (IBF Servizi), **Roberto Monsorno** (Eurac), **Massimiliano Gremes** (Melinda), **Nicola Cracchi Bianchi** (DedaNext)

Intelligenza naturale VS Intelligenza artificiale

Intelligenza naturale

Questo workshop ha voluto esplorare l'importanza di adottare un approccio digital-tech first nella progettazione e implementazione di soluzioni per affrontare le sfide e i rischi nel settore primario con particolare focus sul mondo della Gestione del Rischio. L'accento è stato posto sull'utilizzo delle tecnologie strumentali e digitali come fondamentale leva per aumentare la resilienza organizzativa, produttiva e gestionale delle imprese, al fine di meglio conoscere, con il maggior numero di dati e informazioni, le fasi produttive e gestionali, rianalizzando e simulando anche virtualmente soluzioni aggiornate per impostare nuove progettazioni e strategie che consentano di migliorare le prestazioni. Attraverso l'analisi di ricerche, studi di prodotti innovativi e l'esplorazione di strategie pratiche, si delinea l'importanza di integrare la digitalizzazione in tutte le fasi della pianificazione e dell'esecuzione e predizione delle strategie, favorendo la creazione di organizzazioni e comunità più capaci di adattarsi e prosperare in un ambiente in continua evoluzione. Durante il workshop sono stati individuati tre elementi chiave che saranno fondamentali per plasmare il futuro dell'agricoltura e dell'ambiente. Il primo di questi è la necessità di "fare sistema", un concetto che va oltre la mera collaborazione e che richiede un approccio integrato e sinergico. Si è discusso ampiamente su come raggiungere la sostenibilità ambientale ed economica attraverso l'adozione di nuove tecnologie, un obiettivo che richiederà un impegno comune lungo diverse dimensioni. Innanzitutto, fare sistema significa condividere la conoscenza e le risorse tra centri di ricerca, università e aziende innovative, che già operano attivamente sul territorio. Questa collaborazione favorisce lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative, particolarmente efficaci in un contesto fertile come quello agricolo. In secondo luogo, si è ribadita l'importanza dei dati come elemento fondamentale per guidare le future soluzioni e rendere l'agricoltura più resiliente. La raccolta e l'analisi dei dati non solo servono allo scopo immediato, ma aprono anche nuove opportunità di utilizzo futuro, come dimostrato dall'implementazione di biosensori nelle arnie delle api per valutare l'ambiente circostante. Infine, è stato analizzato il concetto della "strategia da squadra di calcio", un'espressione che sottolinea l'importanza di unire le forze e sfruttare al meglio le risorse presenti sul territorio. La presenza di numerosi centri di ricerca, aziende innovative e istituzioni locali offre un'opportunità unica per affrontare sfide come il cambiamento climatico con determinazione e competenza. In conclusione, per affrontare con successo le sfide future è necessario unire le forze, condividere conoscenze e risorse e adottare approcci innovativi e sinergici. Solo così è possibile creare un futuro sostenibile per l'agricoltura e l'ambiente.

Intelligenza artificiale

Durante la discussione, è emersa l'importanza cruciale della digitalizzazione e dell'innovazione nel settore agricolo. Si è parlato dell'utilizzo di tecnologie come l'agricoltura digitale, l'intelligenza artificiale e la robotica per ottimizzare i raccolti, individuare tempestivamente malattie e condurre interventi di precisione. Questo sottolinea il ruolo fondamentale che le nuove tecnologie possono svolgere nel migliorare l'efficienza e la sostenibilità delle pratiche agricole. Inoltre, si è evidenziata la necessità di una stretta collaborazione tra enti di ricerca e imprese per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili. Il progetto Testing and Experimentation Facilities (Tef Star) è stato menzionato come esempio di iniziativa che promuove tale collaborazione, facilitando lo sviluppo e la sperimentazione di nuove tecnologie sul campo. È stata presentata anche una serie di tecnologie volte ad affrontare sfide agronomiche ed eventi meteorologici estremi, come le gelate tardive e i colpi di calore. Si è enfatizzata l'importanza di tradurre queste

tecnologie in soluzioni concrete sul campo, attraverso una stretta collaborazione tra sviluppatori e agricoltori. Durante la discussione sull'adozione delle nuove tecnologie agricole, si è riconosciuto il potenziale di tali innovazioni nella prevenzione delle malattie e nell'aumento della resa. Tuttavia, sono state anche evidenziate le sfide di sostenibilità associate all'implementazione di queste tecnologie, sottolineando la necessità di sviluppare approcci che bilancino l'efficacia con l'impatto ambientale. Infine, si è esplorato il ruolo dell'intelligenza artificiale e dei sistemi di supporto alle decisioni nell'agricoltura, con un'appropriata enfasi sulla necessità di coinvolgere esperti agronomici per massimizzare l'efficacia di tali strumenti. È stata, inoltre, sottolineata l'importanza della collaborazione e della condivisione dei dati nel settore cooperativo, invitando alla cooperazione tra Pubblica Amministrazione e altre entità per sfruttare appieno il potenziale dei dati a fini decisionali e di investimento.

Workshop 4

Trasferimento di consapevolezza per una cultura sostenibile della Gestione del Rischio. Uno sguardo agli studi in materia di "behavioural economics neuro-economics, risk attitute and behaviour"

Moderatore: **Gennaro Giliberti** (Regione Toscana)

Relatori: **Maurizio Bottura** (Fondazione Edmund Mach) **Graziano Angeli** (Trentino TV)

Discussant: **Massimo Crespi** (Radarmeteo)

Con contributo di: **Pompeo Viganò** (Delta Informatica), **Francesco Martella** (Cesar), **Luca Zaglio** (Melinda), **Marcello Profaizer** (Agrianaunia), **Antonio Boschetti** (L'Informatore Agrario), **Eugenio Occhialini** (Terra e Vita), **Stefano Cavanna** (Competence Leader Asnacodi Italia)

Intelligenza naturale VS Intelligenza artificiale

Intelligenza naturale

In un mondo in cui la sostenibilità è diventata una priorità indifferibile, il trasferimento di consapevolezza per una cultura sostenibile della Gestione del Rischio in agricoltura, ma non solo, assume un ruolo fondamentale. Questo tema invita a esplorare le intersezioni tra varie discipline, tra cui l'economia comportamentale, la neuroeconomia e l'analisi delle attitudini e dei comportamenti rischiosi. Attraverso uno sguardo approfondito agli studi in queste aree, è possibile comprendere meglio come le persone percepiscono e gestiscono i rischi e quali sono i fattori che influen-

zano le loro decisioni in materia di Gestione del Rischio. Questa conoscenza consente di sviluppare strategie più efficaci per promuovere una cultura della Gestione del Rischio sostenibile, incoraggiando comportamenti responsabili e proattivi. Le sfide che l'agricoltura deve affrontare sono molteplici e complesse, ma possono essere raggruppate in tre categorie principali: il cambiamento climatico, le dinamiche di mercato e le aspettative dei consumatori. Una delle principali riflessioni emerse è stata la necessità di concentrarsi sulla ricerca come fondamento dell'intera catena produttiva. Il concetto di Farm to Fork appare poco coerente, poiché trascura il ruolo cruciale della ricerca scientifica nella fase precedente all'azienda agricola. Prima che i produttori possano intervenire, è necessario un approccio integrato che coinvolga la ricerca genetica e scientifica. Inoltre, è stato esaminato il significato della parola "con" e come essa sia intrinsecamente legata alla collaborazione e alla condivisione di conoscenze. La comunicazione è un elemento chiave in questo processo, in quanto promuove un'azione condivisa che coinvolge tutti gli attori del settore agricolo. Guardando al futuro, è evidente che l'agricoltura deve diventare più attraente e sostenibile per affrontare la crescente competizione per le risorse umane. Nel 2050 si prevede una carenza di circa 12 milioni di lavoratori in Italia, è quindi cruciale rendere l'agricoltura una professione appetibile per le generazioni future. Per gestire la complessità del settore è essenziale adottare un approccio basato sulla collaborazione e sulla condivisione del rischio. L'esperienza condivisa in questo ambito è stata illuminante evidenziando l'importanza della gestione condivisa del rischio per garantire il successo dell'intera filiera agricola. Infine, è fondamentale investire nella formazione degli agricoltori e nella consulenza agricola di alta qualità. Le regioni svolgono un ruolo cruciale in questo processo, fornendo risorse e supporto per garantire che gli agricoltori dispongano delle competenze necessarie per affrontare le sfide del futuro. In conclusione, affrontare le sfide future dell'agricoltura richiederà un impegno collettivo e un approccio integrato che coinvolga ricerca, collaborazione e formazione. Solo attraverso un'azione concertata possiamo garantire un futuro sostenibile per il settore agricolo.

Intelligenza artificiale

Durante la discussione, è emersa l'importanza cruciale di gestire il rischio in agricoltura di fronte al cambiamento climatico e alle mutevoli condizioni meteorologiche. Si è parlato della necessità di adattarsi a queste sfide attraverso misure come l'irrigazione e una maggiore consapevolezza dei molteplici punti di vista, riconoscendo che la diversificazione delle pratiche agricole può contribuire a mitigare gli impatti negativi. Inoltre, è stata esplorata l'economia comportamentale e la sua rilevanza nella Gestione del Rischio agricolo. Si è discusso dei principi dell'economia comportamentale e della necessità di comprendere il comportamento dei consumatori per sviluppare strategie efficaci

per mitigare i rischi, evidenziando l'importanza di adattare le politiche e le pratiche agricole in base alle prospettive dei consumatori. Si è posto un'enfasi particolare sull'importanza della comunicazione, del coinvolgimento della comunità e della collaborazione con esperti e istituzioni. Si è sottolineata la necessità di diffondere la consapevolezza attraverso una comunicazione efficace, coinvolgendo attivamente la comunità e collaborando con diverse parti interessate per sviluppare soluzioni condivise e sostenibili. L'efficacia della comunicazione digitale è stata esplorata, con un focus sulla sua capacità di generare una risonanza emotiva e di coinvolgere il pubblico in modo efficace. Infine, si è discusso della necessità di cooperazione, consapevolezza del cambiamento climatico e miglioramento della catena di approvvigionamento. Si è sottolineata l'importanza di adottare approcci basati sui dati e di difendere attivamente la sostenibilità ambientale, promuovendo una gestione integrata del rischio che tenga conto delle sfide climatiche e delle esigenze della catena di approvvigionamento.

Workshop 5
Rischi globali e incertezza: investimenti, accesso al credito e ricerca

Moderatore: **Valerio Lemma** (Studio Dentos)

Relatori: **Stefano Cocchieri** (Consulente) **Walter Gislimberti** (Unicredit)

Discussant: **Armando Lanza** (imprenditore) **Lorenzo Belcapo** (Confederazione Nazionale Coldiretti)

Con contributo di: **Marica Sartori** (Co.Di.Pr.A.), **Davide Donati** (consulente), **Sergio Anzelini** (Trentino Sviluppo), **Michele Carpagnano** (Studio Dentons), **Andrea Merz** (Provincia autonoma di Trento), **Antonio Bortolotti** (Cooperfidi)

Intelligenza naturale VS Intelligenza artificiale

Intelligenza naturale

In un mondo sempre più interconnesso e complesso, è fondamentale comprendere e gestire i rischi globali e l'incertezza che ne deriva. Il workshop ha voluto esplorare i principali rischi globali che influenzano l'ambiente economico e finanziario, concentrandosi su come tali tendenze impattano gli investimenti, l'accesso al credito e la ricerca. Durante l'incontro, sono state analizzate tre tematiche centrali: i rischi globali, le incertezze negli investimenti e l'accesso al credito, temi di cruciale importanza per il settore finanziario e imprenditoriale. In particolare, è stato approfondito il tema dell'accesso al credito, che emerge come una sfida ancora più pressante rispetto agli investimenti. Le riflessioni emerse hanno evidenziato un'eccessiva digitalizzazione e l'uso eccessivo degli algoritmi nelle banche, a scapito della presenza fisica sul territorio e della vicinanza con gli imprenditori. È stato discusso delle conseguenze di questa trasformazione, con casi emblematici di imprenditori che lamentano una minore assistenza e consulenza da parte delle banche a causa della crescente automatizzazione dei processi. La mancanza di rapporti personali e di un supporto dedicato ha portato alcuni imprenditori a considerare alternative nell'amministrazione dei propri conti correnti. Dall'altra parte, si è sottolineata l'importanza per le imprese di utilizzare in modo più efficace le tecnologie digitali e di aumentare la trasparenza nei loro processi. Nonostante gli investimenti significativi nel digitale, si è osservata una carenza nell'ottimizzazione dell'uso di queste risorse e una mancanza di circolarizzazione delle informazioni tra gli attori coinvolti. Per superare queste sfide si è suggerita la necessità di una maggiore collaborazione e condivisione di informazioni tra banche, imprese e organismi di sviluppo economico. Si è discusso dell'importanza di creare sinergie tra le istituzioni finanziarie e gli enti di sviluppo locale, al fine di favorire un accesso più agevole al credito per le imprese. Infine, è stato richiamata l'attenzione sul ruolo degli algoritmi bancari nell'assicurazione delle imprese. È emersa la necessità che le banche considerino le politiche assicurative e gli altri strumenti della Gestione del Rischio, come i Fondi Mutualistici e i Fondi IST, adottati delle imprese nei loro modelli algoritmici, poiché strumenti che garantiscono protezione per il reddito degli imprenditori contribuendo alla solvibilità delle imprese. In conclusione, affrontare le sfide dei rischi globali e dell'accesso al credito richiederà un impegno collettivo e un approccio integrato tra banche, imprese e istituzioni finanziarie, al fine di garantire una maggiore sostenibilità e resilienza del settore economico.

Intelligenza artificiale

Durante il workshop, è stato discusso l'impatto significativo della digitalizzazione sulle PMI, con particolare attenzione all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e alla trasparenza nella gestione finanziaria. Si è sottolineata l'importanza della formazione per garantire una corretta adozione degli strumenti digitali e si è evidenziato il ruolo cruciale di progetti come Overld nel finanziamento e nella digitalizzazione delle piccole imprese, fornendo loro risorse e supporto necessari per affrontare le sfide del mondo digitale. Il tema dei rischi globali che influenzano l'accesso al credito e agli investimenti è stato affrontato con una particolare attenzione alla crisi climatica e ai suoi impatti sull'ambiente finanziario. Si è discusso del potenziale benefico dell'integrazione della copertura assicurativa nei modelli finanziari delle banche, riconoscendo il ruolo chiave che tale integrazione potrebbe svolgere nel mitigare i rischi e favorire un accesso più ampio ai finanziamenti per le imprese. Inoltre, si è parlato dell'importanza dello sviluppo agricolo e del ruolo fondamentale della tecnologia, come i sistemi di monitoraggio remoto delle terre nel settore agricolo. Si è evidenziata la necessità di una specializzazione e di una comprensione più approfondita degli interlocutori nel settore bancario, insieme alla discussione sull'etica nei big data e sulle sfide normative che possono ostacolare la valutazione umana degli imprenditori agricoli. In conclusione, il workshop ha messo in luce le sfide e le opportunità legate alla digitalizzazione, ai rischi globali e allo sviluppo agricolo, evidenziando la necessità di adottare approcci integrati e innovativi per affrontare le sfide emergenti e capitalizzare le opportunità nel panorama economico in evoluzione.

Hack the agricutture! Farm evolution

a cura della **Redazione**

Nell'epoca della crescente consapevolezza ambientale e della ricerca di soluzioni sostenibili anche dal punto di vista economico e sociale, l'agricoltura si trova di fronte a sfide cruciali che richiedono risposte innovative e proattive.

Questo è il contesto in cui è nata l'Hackathon dedicata alla trasformazione del settore agricolo e alimentare, un evento che ha riunito menti brillanti e appassionate che hanno affrontato i problemi che definiranno il futuro della nostra produzione alimentare. Con l'obiettivo di **coinvolgere e stimolare le nuove generazioni nell'affrontare queste sfide attraverso soluzioni innovative** basate sulla transizione digitale, è stata organizzata per la terza volta una **hackathon curata da Agriduemila Hub Innovation, con la collaborazione di GPI e BF Educational**.

Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è stato "Hack the agriculture! Farm evolution" ed è stata ospitata all'interno del Festival Agri Risk Management, organizzato da Co.Di.Pr.A., Asnacodi Italia e Condifesa Bolzano tenutosi il 18-19 marzo a Madonna di Campiglio e ha attratto brillanti ed entusiasti giovani capaci di affrontare problemi e di proporre soluzioni innovative per migliorare la gestione del settore agricolo. I partecipanti sono stati chiamati a confrontarsi su **tre sfide principali**:

- **valorizzazione della produzione primaria: tecnologie per un giusto riconoscimento.** In Italia, nonostante il settore agricolo zootecnico rappresenti il 30% del valore della produzione agricola, il suo contributo al PIL è solo del 2%. Questa sfida ha richiesto soluzioni tecnologiche innovative per valorizzare e adeguatamente remunerare la produzione primaria;
- **calcolare il vero costo del cibo: alla ricerca della trasparenza.** La sfida consisteva nel trovare innovazioni e tecnologie per calcolare il vero costo del cibo, compresi i costi ambientali e sociali associati all'agricoltura, al fine di garantire una maggiore trasparenza nei prezzi;
- **energia pulita dall'agricoltura: valorizzare le risorse rinnovabili.** Questa sfida ha chiesto ai partecipanti di ideare strategie sostenibili per valorizzare i residui agricoli e organici come fonti di energia pulita, nonostante i costi spesso elevati.

Le sfide sono iniziate alle 12:00 del 18 marzo e sono **proseguite ininterrottamente per 24 ore**. Alla conclusione dell'evento, è stato dedicato un momento all'esposizione dei lavori seguito dalla premiazione presso il rifugio Patascoss. Il progetto più meritevole ha ricevuto **un premio del valore di 2.000 euro**, con la possibilità di sviluppare ulteriormente l'idea insieme ad Agriduemila Hub Innovation e ai partner dell'hackathon.

I vincitori dell'Hackathon 2024 hanno scelto di sviluppare la prima challenge cercando di trovare soluzioni innovative per la valorizzazione dei prodotti agricoli all'interno della filiera, per garantire che il prezzo dei beni alimentari riflettesse il vero valore dei beni acquistati dai consumatori. **"InPensa, la spesa che pensa"** è

L'albo d'oro di Hack the agriculture!

2024 – Farm Evolution
"InPensa" di Felicia Adduci, Mattia Bonet, Gabriele Moser e Miriana Pipitone.

2023 – A.I. for green sustainability
"Un nuovo strumento per la valutazione del danno da eventi catastrofali" di Riccardo Ricci e Fabio Taddei Dalla Torre.

"Agritech Geomapping for Environmental Risk" di Emanuele Malagoli, Luca Miotto, Giulia Corsini e Nicolas Toro Ovalle.

2022 – Agricoltura a 360 gradi
"MIATERRAZZA" di Alberto Anzelotti, Luca Silvio Perli, Paolo Viviani e Anastasjia Epstein.

il motto scelto per presentare il progetto: **un'applicazione innovativa (chiamata InPensa) che utilizza i codici a barre dei prodotti per informare il consumatore sul prezzo all'origine**, cioè il prezzo pagato dalla grande distribuzione organizzata (GDO) al produttore.

In questo modo, il consumatore, al momento dell'acquisto, scannerizzando il codice a barre, visualizza un'interfaccia che esemplifica se il bene acquistato garantisce un prezzo equo al produttore. Inoltre, l'applicazione fornisce un dato relativo al prezzo medio pagato all'origine per tale bene nella stessa regione.

Questo meccanismo mira a instaurare un circolo virtuoso dove i consumatori, preferendo i prodotti "equi", favoriscono i rivenditori che pagano i produttori in maniera corretta, incentivando così la GDO a un rialzo generale dei prezzi pagati ai produttori. Il database relativo ai prezzi inserito nell'applicazione è fornito dai produttori stessi, dalle associazioni di categoria, dagli enti pubblici e da tutti quei soggetti interessati alla tutela del settore agricolo.

seppi m.®
MULCHING EQUIPMENT SPECIALISTS

Scopri le novità sul nostro sito www.seppi.com

Trinciatrici
Frantumasassi
Frese forestali

Per trattori da 40 a 500 CV
e per escavatori da 2 a 35 t

SMWA-slim
■ trinciatrice a martelli utlra stretta e bassa
■ trincia erba e ramaglia fino a 5 cm ⌀

Seppi M. - Pionieri del campo
Tel. 0461 178 75 00
sales@seppi.com
www.seppi.com

Esempio pratico di calcolo del danno in “parole semplici”

In sede di perizia, il fiduciario della Compagnia Assicurativa stima il danno totale causato dall’Avversità o dalle Avversità oggetto di garanzia a scapito della produzione agricola. Esso si compone di due fattori distinti ma tra loro connessi: il danno quantitativo e il danno qualitativo, di seguito illustrati.

a. **Perdita quantitativa**: si stima in percentuale la perdita di quantità rispetto alla produzione assicurata, produzione ordinaria o quella effettivamente ottenibile. Quindi per differenza fra la produzione assicurata e quella presente al momento della raccolta.
b. **Perdita qualitativa**: si stima, in percentuale, la perdita qualitativa, sul Prodotto residuo ancora in campo, che verrà sommata alla perdita percentuale quantitativa.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno di qualità sul Prodotto frutta si determina applicando i coefficienti di degrado (danneggiamento) indicati nella “TABELLA C QUALITÀ FRUTTA” all’analisi di un campione rappresentativo (una o più piante), scelto di comune accordo fra agricoltore e perito. La percentuale relativa alla perdita qualitativa, così ottenuta, si applica alla produzione residua in campo (il Prodotto mancante/perso non può presentare danno qualitativo in quanto già declassato totalmente). Il danno qualitativo così determinato viene sommato all’eventuale percentuale riferita alla perdita di quantità (se presente), ottenendo il danno totale.

Cerchiamo di fare un esempio pratico:

Produzione assicurata = 10 quintali

1. A seguito degli eventi assicurati supponiamo che 2,5 quintali siano andati persi (per allessature da Gelo, caduti o marcescenti a causa della Grandine, dal Vento). Ne deriva che il danno in termini quantitativi (danno di quantità) è pari al 25%, percentuale che nasce dalla frazione di quintali persi rispetto alla produzione assicurata, ossia, in calcolo numerico: (2,5 quintali/10 quintali) X 100.
2. È necessario determinare, in aggiunta, il danno qualitativo che il Prodotto residuo ha subito: per tale calcolo è necessario individuare il campione rappresentativo dell’appezzamento, ossia una o più piante medie rappresentative della Partita assicurata, staccare il Prodotto, suddividere i frutti secondo quelli che sono i coefficienti di degrado previsti dalla Tabella C (qui a seguire), suddividendolo nei gruppi omogenei di frutti a, b e c.

TABELLA C - QUALITÀ FRUTTA

Classe di danno	Descrizione	% danno di qualità
a)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità superiore (categoria extra) o buona (categoria I). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà. Fanno parte anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano un lieve difetto di forma, un lieve difetto di sviluppo, un lieve difetto di colorazione, lievi difetti alla buccia (epicarpo) non superiori a: • 2 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,20 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere leggermente decolorate senza necrosi dell'epicarpo (buccia); • rugginosità lieve che interessa 1/5 del frutto (1/20 per rugginosità densa); • 1 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	0
b)	I frutti di questa classe di danno devono essere di qualità mercantile (categoria II). Devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà, ma tali da non poter rientrare nella precedente classe a). La polpa (mesocarpo) non deve presentare difetti di rilievo da Avversità Atmosferiche coperte da garanzia. Sono ammessi anche i frutti che, a seguito delle Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, presentano difetti di forma, difetti di sviluppo, difetti di colorazione, difetti della buccia (epicarpo) non superiori a: • 4 cm di lunghezza per i difetti di forma allungata; • 0,75 cm^2 di superficie totale per le ammaccature, che possono essere decolorate o con sola necrosi all'epicarpo (buccia); • 0,25 cm^2 di superficie totale per le ammaccature con necrosi dell'epicarpo (buccia) e del mesocarpo (polpa); • rugginosità media che interessa 1/2 del frutto (1/3 per rugginosità densa); • 2,5 cm^2 di superficie totale per gli altri difetti.	50
c)	I frutti di questa classe devono presentare la forma, il calibro e la colorazione tipici della varietà ma di qualità tale da non poter rientrare nelle precedenti classi a) e b) e destinati, causa le Avversità Atmosferiche coperte da garanzia, solo alla trasformazione industriale.	85

N.B.
- il frutto caduto, perso e/o distrutto (cioè tale da ritenere azzerato il valore intrinseco) o da considerarsi tale presentando gravi fenomeni di marcescenza conseguenti alle Avversità Atmosferiche assicurate, viene valutato solo agli effetti del danno di quantità;
- rugginosità densa: macchie brunastre che alterano la colorazione generale del frutto;
- l'area peduncolare e pistillare non sono considerate, ai fini del calcolo della superficie del frutto interessata da rugginosità;
- le varietà per le quali la rugginosità costituisce una caratteristica varietale della buccia, la rugginosità non costituisce un difetto se conforme all'aspetto generale del frutto.

Quindi considerare nella:

- **Classifica 0% di danno** – i frutti senza difetti o con difetti minori dei parametri descritti nella **classe di danno a)**;
- **Classifica 50% di danno** – i frutti con difetti non superiori ai parametri descritti alla **classe di danno b)**;
- **Classifica 85% di danno** – i frutti che non possono rientrare nelle classi precedenti.

Classe	% Degrado	Nr. Frutti		
a)	0%	2	= 0% x 2 =	0
b)	50%	29	= 50% x 29 =	14,50
c)	85%	65	= 85% x 65 =	55,25
Totale		**96**		**69,75**

Danno qualità = 69,75 / 96 X 100 = **72,65%**

Come si può osservare nella tabella sopra riportata, il danno qualitativo si calcola ponderando le classi di danno con la loro numerosità. Tale danno qualitativo è da riferirsi solamente al Prodotto residuo ancora in pianta, in questo caso il 75% (100% produzione assicurata – 25% danno quantitativo). Pertanto, il residuo di produzione 75% (Prodotto residuo ancora in pianta al netto, in percentuale, dei quintali persi) moltiplicato per il danno qualitativo 73% (danno arrotondato di qualità da analisi 72,65) diviso 100 = 54,75%, dato che rappresenta l'effettivo danno di qualità rapportato all'intera produzione.
Il danno totale sarà composto da: danno di quantità + danno di qualità e cioè

25% + 54,75% = 79,75% ⟶ arrotondato 80

Al danno totale, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la Franchigia contrattuale che, in caso di danni da avversità esclusivamente o prevalentemente da Grandine e Vento Forte, è fissata in 10 punti percentuali (ad esclusione dei Comuni ad Alto Indice di Rischio): 80%–10% = 70% (come da Polizza Collettiva pubblicata sul sito web www.codipra.it che stabilisce anche tutti i Limiti di indennizzo).
Nel caso in cui la parte prevalente o esclusiva del danno sia da attribuirsi a calamità diverse da Grandine e Vento Forte il danno sarà pari a: 80% – 30% = 50% (Franchigia pari al 30%).

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno di qualità sul Prodotto uva da vino, si ottiene applicando, al Prodotto residuo, la maggiora-

zione stabilita dal perito, in accordo con l'agricoltore, avendo a riferimento:

- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata, anche in relazione alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale al Socio assicurato;
- la valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche qualitative del Prodotto quali grado zuccherino, acidità, profumi;
- l'analisi della situazione agronomica dei vigneti assicurati;
- l'analisi dei dati di vendemmia e della perdita di peso, anche in riferimento ai dati medi di zona subita dal Socio assicurato;
- l'analisi e stima della perdita di peso imputabile alle diverse garanzie;
- la fase fenologica di accadimento dei Sinistri.

Qualora il Prodotto sia stato interessato da/anche da eventi calamitosi successi alla data del 1° agosto per tutte le varietà, i coefficienti massimi per danno di qualità, in riferimento alle effettive condizioni del Prodotto, possono essere aumentati del 30%.

Fino a una percentuale massima del 15% può essere riconosciuto un danno qualitativo qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non abbia raggiunto nell'area omogenea il livello stabilito.

Le date convenzionali di vendemmia saranno pubblicate sul sito web di Co.Di.Pr.A. e stabilite con il seguente criterio: 36 giorni dopo l'invaiatura del 50% degli acini/grappoli mediamente nell'area omogenea per uva distinta a base spumante e 48 giorni dopo per uva da vino. Qui è illustrato il criterio per calcolare la percentuale di danno qualità aggiuntiva.

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	**Coefficiente % massimo**
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Cerchiamo, anche per l'uva da vino, di fare un esempio pratico. Scegliamo una porzione di filare rappresentativa, analizziamo tutti i capi a frutto e determiniamo innanzitutto se ci sono grappoli asportati, i quali dovranno essere calcolati come perdita al 100%. Per i grappoli presenti determiniamo, per ciascuno, l'eventuale perdita di peso subita. Con la media ponderata dei dati raccolti determiniamo il danno in perdita di peso subita dal vigneto assicurato, supponiamo, in questo caso, che il vigneto presenti un danno quantitativo pari al 25%. Nel caso in cui gli eventi abbiano effettivamente determinato un danno qualitativo, a tale danno deve essere applicata la maggiorazione qualitativa. A tal fine si determina la percentuale di acini danneggiati (interessati da qualsiasi Avversità prevista nell'oggetto di garanzia) sul totale e rispetto a tale rapporto viene fissato il coefficiente massimo di danno qualità da applicarsi al Prodotto in vite. Avendo a riferimento quanto descritto nelle pagine precedenti sul danno di qualità, viene stabilita la percentuale congrua da considerare (ad esempio 25%). Pertanto, avremo:

- danno in peso 25%;
- danno di qualità 25% sul residuo 75% = 18,75%;
- danno totale 43,75% arrotondato 44%.

Qualora alla data convenzionale di vendemmia l'incremento dell'indice di Winkler sia inferiore al livello ordinario, indicato nella specifica tabella, può essere riconosciuta una percentuale pari al doppio della differenza fra l'indice (97%) ordinario e il livello raggiunto nel 2024.

Al danno così calcolato, per ricavare la percentuale che andrà a risarcimento, deve essere detratta la Franchigia, per danni esclusivamente o prevalentemente da Grandine e Vento Forte pari a 10 punti percentuali (44-10=34%), qualora il danno sia imputabile totalmente o prevalentemente a eventi diversi dalla Grandine e da Vento Forte (per le tipologie assicurative A e B anche per l'uva da vino sarà applicata una Franchigia pari al 30%). Nel caso in cui il Prodotto sia stato interessato dalla fitopatia Peronospora, tali danni possono essere ricompresi dalle condizioni e limiti di indennizzo stabiliti.

Principali obblighi a carico degli Assicurati

I certificati di assicurazione **dovranno riportare esattamente, pena decadenza al diritto all'agevolazione (la contribuzione pubblica), i dati contenuti nel PGIR, ovvero Fascicolo Aziendale in assenza di PGIR; pertanto, nei certificati dovranno essere riportati correttamente i seguenti dati:** specie assicurata e relativo codice, particelle fondiarie, Comune catastale, superfici coltivate, quintali assicurati (ottenibili nell'anno), prezzi in polizza (comprensivi di codici), Valore assicurato, tariffa applicata, Premio, Soglia di danno, Franchigia e l'indicazione di presenza o meno di polizze integrative non agevolate.

La normativa comunitaria sancisce l'obbligo di assicurare **l'intero risultato della produzione aziendale per Comune e Prodotto**. Per **"Prodotto"** si intendono le produzioni vegetali elencate all'Allegato 1, punto 1.1 del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura cioè mele, pere, susine, mele sotto rete, ecc. Mele Golden e Renetta, ad esempio, sono da considerarsi "unico Prodotto" pur essendo varietà diverse.

Per il Prodotto "mele", coltivate nel medesimo Comune, pertanto, si devono intendere e assicurare tutte le varietà (Golden, Stark, Gala, ecc.), stessa cosa per il Prodotto uva da vino (Merlot, Chardonnay, ecc.). **Mele, mele con impianto antibrina, mele sotto rete e mele con rete e antibrina sono considerati quattro Prodotti diversi, pur essendo medesima specie botanica.** Nel caso in cui, a seguito delle verifiche effettuate dagli Enti preposti si riscontrasse **la mancata osservanza di tale norma si perderebbe il beneficio della contribuzione prevista. Il Consorzio si vedrebbe, pertanto, costretto a recuperare l'intero costo assicurativo dal Socio oltre alle possibili conseguenze.** Ribadiamo il suggerimento di prestare **la massima attenzione nell'osservanza di tali norme prima di sottoscrivere i Certificati di Assicurazione** e la relativa dichiarazione.

KHUEN
Fruitprotection

per un raccolto di qualitá

SERVIZI OFFERTI

- Consulenza
- Rilievo topografico e progettazione
- Pianificazione
- Fornitura materiale
- Montaggio
- Assistenza post-vendita

Khuen S.r.l. – al servizio della moderna agricoltura

www.khuen.it

Via Nazionale 71 – 39012 Merano (BZ)
Tel. 0473/490755 • info@khuen.it

Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche

Documento informativo relativo al prodotto assicurativo
Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2024
Prodotto: Mancata resa a seguito di danni da Avversità Atmosferiche

Le informazioni precontrattuali e contrattuali complete relative al prodotto sono fornite in altri documenti.

Che tipo di assicurazione è?

Il prodotto è rivolto agli agricoltori e assicura le produzioni agricole contro i danni provocati dalle Avversità Atmosferiche espressamente indicate nel Certificato di Polizza. L'Assicurato può scegliere tra le diverse combinazioni previste dal Piano di Gestione del Rischio in agricoltura (PGR).

Che cosa è assicurato?

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche di frequenza (Codice combinazione 41)
La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Eccesso di neve.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali e di Frequenza (Codice combinazione 02)
La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Eccesso di neve;
- ✓ Peronospora della vite.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e Accessorie (Codice combinazione 01)
La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Eccesso di neve;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Colpo di sole, Vento caldo, Ondata di calore, Sbalzo termico;
- ✓ Peronospora della vite.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e Accessorie (Codice combinazione 17)
La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvioni;
- ✓ Siccità;
- ✓ Colpo di sole, Vento caldo, Ondata di calore, Sbalzo termico;
- ✓ Peronospora della vite.

Strutture aziendali e impianti di produzioni arboree e arbustive
La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle Reti antigrandine/antiacqua, Tunnel e Impianti produttivi assicurati, dai seguenti eventi:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Trombe d'aria;
- ✓ Uragani;
- ✓ Fulmine;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Eccesso di neve.

Polizza sulle rese ciliegie e piccoli frutti
La Società indennizza il danno di quantità e il danno di qualità, ove previsto, subito dalle produzioni agricole assicurate come conseguenza diretta del verificarsi di uno o più dei seguenti eventi/fitopatie:

- ✓ Grandine;
- ✓ Venti forti;
- ✓ Eccesso di pioggia;
- ✓ Eccesso di neve;
- ✓ Gelo e Brina;
- ✓ Alluvione;
- ✓ Siccità;
- ✓ Colpo di sole, Vento caldo, Ondata di calore, Sbalzo termico;
- ✓ Drosophila Suzukii.

Index Based prato e pascolo
La Società indennizza il mancato Risultato della produzione/Resa assicurata causato dall'andamento climatico avverso.

SOMME ASSICURATE
La Società indennizza l'Assicurato nei limiti delle somme assicurate indicati nel Certificato di Polizza, sottoscritti dall'Assicurato e vidimati dal Contraente. La somma assicurata deve corrispondere al valore che si determina moltiplicando le quantità di Prodotto assicurato per il prezzo unitario dello stesso.

Che cosa non è assicurato?

Di seguito si riporta una sintesi delle principali esclusioni. Restano valide le informazioni di dettaglio fornite, per ogni tipologia di garanzia, nelle Condizioni Generali di Assicurazione. La Polizza non opera per:

- danni da mancata o non puntuale raccolta del Prodotto giunto a maturazione di raccolta per qualsiasi causa (atmosferica, di mercato, indisponibilità di macchine in conto terzi, ecc.);
- danni da errate e/o non puntuali pratiche agronomiche o colturali, allettamenti conseguenti a errate concimazioni;
- aggravamento dei danni da eventi assicurati dovuto a mancata esecuzione delle normali pratiche agronomiche successivamente agli eventi;
- danni indiretti (es: ridotta produzione di gemme a fiore);
- danni verificatisi in occasione di terremoto, maremoto, bradisismo, eruzioni vulcaniche, franamento, cedimento o smottamento del terreno, slavine;
- formazione di ruscelli, inondazione;
- innalzamento della falda idrica non dovuto a eventi in garanzia;
- danni verificatisi a colture su terreni di golena a seguito di inondazione e/o alluvione e/o eccesso di pioggia;
- malfunzionamento o rottura dell'impianto di irrigazione;
- danni causati da animali selvatici o allo stato brado;
- danni dovuti a cause fisiologiche e/o normale alternanza di produzione della coltura;
- danni conseguenti a fitopatie, anche se conseguenti a eventi assicurati;
- danni verificatisi in occasione dell'inquinamento della matrice ambientale imputabile a qualsiasi causa;
- incendio.

Ci sono limiti di copertura?

In Polizza e nelle Condizioni Generali di Assicurazione sono indicate le Franchigie, gli Scoperti e i Limiti di indennizzo previsti dalle singole garanzie. Di seguito si elencano i principali.

- Gli effetti degli eventi in garanzia devono:
  - essere riscontrati su una pluralità di aziende agricole e/o di Prodotti della stessa specie colturale insistenti entro un raggio di 3 km in zone aventi caratteristiche orografiche analoghe;
  - produrre effetti determinanti sulla fisiologia delle piante e/o grave compromissione del Prodotto.
- Il valore di Franchigie, Scoperti e Limiti di indennizzo indicati in Polizza varia in funzione della coltura assicurata.
- L'assicurazione è prestata con l'applicazione di una soglia di accesso all'indennizzo pari al 20% della produzione di ogni specie assicurata insistente nel medesimo Comune (30% per Index Based). Le perdite dovute a eventi assicurati che non superano la predetta soglia non sono risarcibili.

Dove vale la copertura?

Sono valide in Italia per le ubicazioni specificatamente indicate in Polizza.

Che obblighi ho?

- Quando sottoscrivi il contratto, hai il dovere di fare dichiarazioni veritiere, esatte e complete sul rischio, sull'esistenza di altre polizze a copertura dello stesso. L'inosservanza delle suddette disposizioni può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo o la cessazione della Polizza.
- Eseguire tutti i lavori di buona agricoltura richiesti dallo stato della coltura nei diversi stadi fenologici fino al raccolto.
- In caso di Sinistro: darne avviso all'Intermediario della Società entro tre giorni dal giorno in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne sei venuto a conoscenza, sempre che si provi che questa sia stata in precedenza impedita. La denuncia deve essere riferita all'intera produzione assicurata nel Comune, indicando l'eventuale percentuale di Prodotto raccolto alla data del Sinistro; dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora si ritenga che lo stesso non comporti diritto all'indennizzo; non raccogliere il Prodotto prima che abbia avuto luogo la rilevazione definitiva del danno, salvo lasciare campioni concordati con la Compagnia.
- Assicurare l'intera produzione dell'Azienda agricola relativa al Prodotto in garanzia insistente sul medesimo Comune e assicurare la produzione ordinariamente ottenibile nell'anno, ovvero in linea con quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura.

Quando e come devo pagare?

Il Premio è pagato a scadenze predefinite dal Contraente alla Società, il quale richiederà all'Assicurato la quota di propria spettanza.

Quando comincia la copertura e quando finisce?

Fermo restando quanto previsto dalle Condizioni Speciali di Assicurazione, la garanzia prestata per ogni singolo Certificato di assicurazione decorre:

- dalle ore 12 del terzo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti alle Avversità Grandine e da Venti forti;
- dalle ore 12 del dodicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati entro il 31 marzo;
- dalle ore 12 del quindicesimo giorno successivo a quello della notifica per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Venti forti, per i Certificati di Assicurazione notificati a partire dal 01 aprile.

La garanzia cessa alla maturazione del Prodotto o anche prima, se il Prodotto è già stato raccolto, e comunque alle ore 12 della data di scadenza della conduzione del terreno ovvero al 30 novembre, salvo quanto previsto nelle Condizioni Speciali.
Il contratto è stipulato CON SCADENZA AUTOMATICA cioè senza tacito rinnovo e cessa pertanto alle ore 12 del giorno della scadenza, senza necessità di disdetta.

Come posso disdire la Polizza? Non è prevista la possibilità di disdetta.

Assicurazione collettiva agevolata contro i danni da Avversità Atmosferiche

Documento Informativo Precontrattuale aggiuntivo per i prodotti assicurativi danni (DIP aggiuntivo Danni)

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2024

Prodotto: "Mancata resa a seguito di danni da Avversità Atmosferiche"

Data di realizzazione: maggio 2024

Il presente documento contiene informazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle contenute nel documento informativo precontrattuale per i prodotti assicurativi danni (DIP Danni), per aiutare il potenziale Assicurato a capire più nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, gli obblighi contrattuali e la situazione patrimoniale dell'impresa.

L'Assicurato deve prendere visione delle Condizioni di Assicurazione prima della sottoscrizione del contratto

Compagnia aderente alla Polizza Collettiva 2024

Valore ultimo bilancio d'esercizio 31 dicembre 2022 (in milioni di euro)

Compagnia	Capitale sociale	Riserve patrimoniali	Patrimonio netto	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Fondi propri ammissibili	Fondi propri ammissibili per SCR	Fondi propri ammissibili per MCR	Solvency ratio
Generali	1.618	6.102	8.261	7.114	2.957	-	19.044	-	**268%**
ITAS Mutua	239	234	474	347	139	-	880	800	**254%**
REVO Insurance S.p.A.	6,68	203.2	209.8	52.8	14.6	142.7	-	-	**269%**
VH ITALIA	32,7	-	71,1	-		-	-	-	**362%**

Al contratto si applica la legge italiana.

Che cosa è assicurato?

Non sono previste ulteriori garanzie aggiuntive rispetto a quelle descritte nel Documento Informativo del prodotto assicurativo (DIP Danni).

Che cosa NON è assicurato?

Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.

Ci sono limiti di copertura?

A integrazione di quanto descritto nel DIP Danni, valgono i seguenti Limiti di indennizzo (al netto della Franchigia):

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche di Frequenza (Tip. C):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni da Eccesso di neve ed Eccesso di pioggia: 70% per Partita.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali e di Frequenza e Fitopatia Peronospora della vite (Tip. B – 02):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni da Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia: 70% per Partita;
- Danni da Gelo-brina e/o Alluvione e/o Siccità: 60% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "uva da vino" della tipologia di Polizza A e B.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e Fitopatia Peronospora della vite (Tip. B – 017):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;
- Danni da Colpo di sole e Vento caldo e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di pioggia e/o Ondata di calore: 70% per Partita;
- Danni da Gelo-brina e/o Alluvione e/o Siccità: 60% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "uva da vino" della tipologia di Polizza A e B.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza, Accessorie e Fitopatia Peronospora della vite (Tip. A):

- Danni da sola Grandine e Venti forti: 80% per Partita;

- Danni da Colpo di sole e Vento caldo e/o Sbalzo termico e/o Eccesso di neve e/o Eccesso di pioggia e/o Ondata di calore: 70% per Partita;
- Danni da Gelo-brina e/o Alluvione e/o Siccità: 60% per Partita;
- Per tutti i Sinistri da Peronospora relativi ai certificati uva da vino: 40% del Premio complessivo a carico del Contraente dei Certificati relativi al Prodotto "uva da vino" della tipologia di Polizza A e B.

Polizza sulle rese Avversità Atmosferiche Catastrofali, di Frequenza e Accessorie (Ciliegie e piccoli frutti):

- Tutti i danni: 70% della Resa assicurata per zona geografica omogenea;
- Limite massimo di risarcimento aggregato provinciale: 200% dei Premi imponibili complessivi riferiti al Prodotto ciliegie e piccoli frutti.

Il valore delle Franchigie varia in funzione della cultura assicurata e del Comune di ubicazione del rischio.

Che obblighi ho? Quali obblighi ha l'impresa?

Cosa fare in caso di Sinistro?	**Denuncia di Sinistro**: a integrazione di quanto specificato nel DIP Danni, valgono i seguenti obblighi: • dare avviso scritto del Sinistro entro 3 giorni da quello in cui si è verificato l'evento o dal giorno in cui ne ho avuto conoscenza; • non manomettere o alterare il Prodotto danneggiato; • mettere a disposizione dei periti la planimetria catastale degli appezzamenti relativi alle produzioni assicurate e il Fascicolo aziendale, nonché ogni documentazione atta a dimostrare la Resa Assicurata; • dichiarare se si intende richiedere la perizia o segnalare l'evento per semplice memoria qualora l'agricoltore ritenga che il danno non comporti il diritto all'indennizzo. **Assistenza diretta/in convenzione**: non sono previsti enti/strutture convenzionate con l'impresa. **Gestione da parte di altre imprese**: non sono previste ulteriori Compagnie che si occupano della trattazione dei Sinistri. **Prescrizione**: i diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono in due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda ai sensi dell'art. 2952 del Codice civile.
Dichiarazioni inesatte o reticenti	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
Obblighi dell'impresa	Riconosciuta l'indennizzabilità del Sinistro e determinato l'Indennizzo dovuto, l'impresa provvede al pagamento dell'importo offerto entro il 30 dicembre.

Quando e come pagare?

Premio	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
Rimborso	Non sono previsti casi in cui il l'Assicurato ha diritto al rimborso del Premio pagato.

Quando comincia la copertura e quando finisce?

Durata	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.
Sospensione	Non è prevista la possibilità di sospendere le garanzie.

Come posso disdire la Polizza?

Ripensamento dopo la stipulazione	Non è previsto il diritto di ripensamento dopo la stipulazione del contratto.
Risoluzione	Non vi sono informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nel DIP Danni.

A chi è rivolto questo prodotto?

Prodotto rivolto agli agricoltori, così come definiti dall'articolo 2135 del Codice civile e che abbiamo i requisiti di accesso al contributo pubblico previsti dalla vigente PAC (Politica Agricola Comunitaria), al fine di assicurare le produzioni agricole contro ai danni provocati dalle Avversità Atmosferiche espressamente indicate nel Certificato di Polizza.

Quali costi devo sostenere?

I costi di intermediazione, a carico dell'Assicurato, sono pari a una percentuale dei Premi di Polizza.

COME POSSO PRESENTARE I RECLAMI E RISOLVERE LE CONTROVERSIE?

All'impresa assicuratrice	Eventuali disservizi riguardanti il rapporto contrattuale o la gestione dei Sinistri possono essere segnalati per iscritto ai seguenti recapiti: Co.Di.Pr.A. – Via Kufstein, 2 – 38121 Trento; Fax: 0461 915893 – e-mail: info@codpratn.it I reclami devono contenere: a) nome, cognome e domicilio del reclamante, con recapito telefonico; b) numero della Polizza; c) numero dell'eventuale Sinistro oggetto del reclamo; d) individuazione del soggetto o dei soggetti di cui si lamenta l'operato; e) breve ed esaustiva descrizione del motivo di lamentela; f) ogni documento utile per descrivere le circostanze. Il Servizio Reclami, svolta la necessaria istruttoria, provvederà a fornire riscontro entro 45 giorni dalla ricezione del reclamo.
All'IVASS	In caso di esito insoddisfacente o risposta tardiva, è possibile rivolgersi all'IVASS, Via del Quirinale, 21 - 00187 Roma, fax 06.42133206 pec: ivass@pec.ivass.it. Info su: www.ivass.it.

PRIMA DI RICORRERE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
è possibile avvalersi di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, quali:

Mediazione	Interpellando un Organismo di Mediazione tra quelli presenti nell'elenco del Ministero della Giustizia, consultabile sul sito www.giustizia.it (Legge 9/8/2013, n. 98). La mediazione è obbligatoria, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria, nelle controversie in materia di contratti assicurativi.
Negoziazione assistita	Tramite richiesta del proprio avvocato all'impresa.
Altri sistemi alternativi di risoluzione delle controversie	**Arbitrato**: le Condizioni generali di assicurazione prevedono la facoltà di ricorso a procedure arbitrali, specificandone le modalità di promozione (in forza di quanto previsto dal titolo VIII, capo I, del Codice di Procedura Civile). Per la risoluzione delle liti transfrontaliere, il reclamante avente il domicilio in Italia, può presentare reclamo all'IVASS, seguendo le indicazioni sopra descritte, o direttamente al sistema estero competente chiedendo l'attivazione della procedura FIN-NET, accedendo al sito internet: https://ec.europa.eu/info/fin-net

REGIME FISCALE

Trattamento fiscale applicabile al contratto	Il contratto agevolato, ai sensi dell'art. 21 comma 6 della legge 364/70 è esente da imposte.

HT20

COMPATTA, AGILE E SICURA

Sempre pronta per ogni sfida!

ACQUISTABILE CON:

- ✓ **PSP (EX PSR)**

HT10 se

FULLELETCTRIC E VERSATILE

La piccola di casa dal cuore Green!

ACQUISTABILE CON:

- ✓ **PSP (EX PSR)**
- ✓ **PNRR**

HA TECH
HARVESTING TECHNOLOGY

Via De La Ciampagna 1/A, 38028 Novella
fraz. Revò (TN) IT

+39 0463 890044

info@hatech.it

hatech.it

Questionario conoscitivo Co.Di.Pr.A.

I Soci sono il cuore del Consorzio Co.Di.Pr.A., la cui attività è sviluppata e diretta per soddisfare le loro esigenze. Il dialogo con gli agricoltori è essenziale per comprendere il territorio e garantire sostenibilità alle soluzioni proposte. Co.Di.Pr.A. promuove molteplici iniziative per il trasferimento di conoscenza, come il sito internet, il Portale del Socio, il trimestrale *CodipraNews* ma anche assemblee ed eventi, il tutto con lo scopo di mantenere un forte legame con gli Associati.

Per valutare e migliorare i servizi offerti, il Consorzio ha lanciato un questionario totalmente anonimo che ha raccolto oltre 500 risposte. I Soci hanno espresso fiducia nel Consorzio, apprezzando soprattutto lo sviluppo di strumenti mutualistici, il Portale del Socio e la disponibilità dei dipendenti. Tuttavia, sono emerse opportunità di miglioramento per superare alcune criticità come la difficoltà nel contattare telefonicamente durante i picchi di attività e la complessità della struttura delle Polizze e dei Fondi Mutualistici. Co.Di.Pr.A. si impegna a considerare questi preziosi feedback per implementare gli adattamenti necessari.

Nello specifico, i tratti maggiormente graditi sono:

- strumenti mutualistici di Gestione del Rischio;
- affidabilità del Portale del Socio;
- disponibilità dei dipendenti;
- risposte valide e tempestive ai bisogni dell'agricoltura.

Mentre potremmo migliorare su:

- struttura della Polizza e dei Fondi Mutualistici che risulta complessa;
- difficile comprensione dei meccanismi di liquidazione;
- gestione delle comunicazioni.

IL QUESTIONARIO CONOSCITIVO DI CO.DI.PR.A.

Il questionario conoscitivo è disponibile al seguente link, oppure potete scansionare il qrcode qui a lato.
https://bit.ly/questionarioCodipra2023

Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A.

Raccolti dal questionario online durante la Campagna 2023.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Il Fondo Fitopatie agli impianti produttivi per gli Scopazzi come funziona? Quali fitopatie copre il Fondo Fitopatie vegetali?	Co.Di.Pr.A. tutela i propri Associati dal rischio di fitopatie con due Fondi Mutualistici diversi a cui gli Associati possono volontariamente aderire con il versamento di un contributo associativo annuo: il Fondo Fitopatie impianti produttivi e il Fondo Fitopatie vegetali. Il primo, il Fondo Fitopatie impianti produttivi, supporta l'agricoltore aderente che si trova costretto a dover estirpare l'appezzamento a causa di un attacco da fitopatia che determina una percentuale di piante infette superiore al 20%. Tale estirpo deve essere accompagnato da un calo di reddito aziendale (documentato nell'anno della denuncia) di oltre il 30% del reddito aziendale medio. La compensazione varia in base alla dimensione dell'impianto estirpato, età dell'impianto e perseguimento delle buone pratiche colturali; infatti, le penalizzazioni possono arrivare a ridurre la compensazione economica sino all'85%. Le fitopatie ricomprese in garanzia sono Scopazzi del melo, Flavescenza, Sharka e Colpo di fuoco batterico. Il Fondo Fitopatie vegetali, al contrario, supporta l'agricoltore aderente nel caso in cui è la produzione ad aver subito dei danni imputabili alle fitopatie, compromettendo quantità e qualità del raccolto, per un danno medio superiore al 20% per combinazione Comune/Prodotto. Inoltre, il Fondo interviene a ristoro della perdita solo nel caso in cui si dimostri una problematica riscontrabile sulla zona di appartenenza dell'appezzamento colpito, a riprova che l'attacco non è riconducibile al mancato perseguimento delle buone pratiche colturali. Il Fondo Mutualistico rappresenta, infatti, una forma di condivisione del rischio da parte degli imprenditori agricoli, che scelgono di affrontarlo e condividerlo "autofinanziandosi". Questa impostazione deve, quindi, tendere a corresponsabilizzare maggiormente gli agricoltori, riducendo l'azzardo morale, ma ancora di più la asimmetria informativa.
Per i prossimi anni si continuerà ad avere un'assicurazione agevolata come ora oppure ci sono dei cambiamenti?	Il contesto di cambiamento climatico in continuo peggioramento ha comportato nel 2023 ingenti danni alle produzioni agricole, a livello sia locale sia nazionale. Sono stati, infatti, liquidati – da parte delle Compagnie – oltre 750 milioni di euro di risarcimenti. Con riferimento ai nostri Associati sono stati pagati indennizzi, da parte delle Compagnie di assicurazione, complessivamente per oltre 40 milioni di euro. Dobbiamo quindi essere consapevoli che il percorso di evoluzione del nostro settore deve responsabilmente mirare a una sostenibilità tecnica e all'efficientamento della spesa pubblica, a breve, medio e lungo termine. In questo contesto, il Consorzio e gli attori della Gestione del Rischio stanno tutti lavorando, con responsabilità, per riuscire ad accompagnare il percorso verso un sistema di Gestione del Rischio coerente con le esigenze di protezione aziendale ma allo stesso tempo con l'obiettivo di efficientamento della spesa pubblica, che può contare su un budget di risorse certo e importante (circa 300 milioni di euro per tutti gli anni di programmazione 2024–2027).

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Non potreste dare vita a webinar durante i quali si informano gli agricoltori sulle varie opportunità che potete offrire a chi si assicura?	La comunicazione è uno dei valori fondanti di Co.Di.Pr.A., riteniamo che il nostro Socio meriti massima trasparenza riguardo alle attività e ai risultati raggiunti dal Consorzio. Proprio per questo abbiamo attivato il Portale del Socio, piattaforma dove ciascuno può verificare in ogni momento la propria posizione mutualistica, assicurativa e contributiva. Inoltre, inviamo periodicamente il nostro opuscolo *CodipraNews*, dove sono riportate novità e notizie salienti per il settore, oltre agli andamenti dei danni e dei risarcimenti. Le assemblee zonali rappresentano un importante momento informativo ma anche aggregativo, dove gli Associati possono raffrontarsi con il team di Co.Di.Pr.A.. Oltre a ciò, svolgiamo diversi eventi formativi e informativi per i nostri Associati, spesso anche in webinar o diretta streaming. Leggi la newsletter e seguici sui nostri canali YouTube e social per rimanere aggiornato sui prossimi incontri. Il Consorzio ha anche predisposto una serie di video tutorial disponibili sul canale YouTube di Co.Di.Pr.A. per illustrare i principali aspetti legati alla Gestione del Rischio, come la struttura della Polizza o le perizie, e video esplicativi di come usare il Portale del Socio o aderire ai Fondi mutualistici online.
Desidererei che Co.Di.Pr.A. ci offrisse l'opportunità di accedere a Fondi Mutualistici, quali l'Income Stabilization Tool (IST), che possano garantire la stabilità del nostro reddito. La creazione di tali risorse rappresenterebbe un sostegno significativo per affrontare le variazioni finanziarie e assicurerebbe una maggiore sicurezza economica per tutti noi.	Gli strumenti IST, incentivati dalla Comunità europea, sono uno strumento evoluto e innovativo che può competere, inserito in una azione di risk management a 360 gradi, a sostenere concretamente il reddito delle nostre aziende agricole trentine. Co.Di.Pr.A. – da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità economica e redditività dei propri Associati – nel 2019 ha effettuato, primo in Italia, un passo lungimirante istituendo due Fondi IST: uno dedicato al settore mele e uno al settore latte. In questi anni di attività entrambi i Fondi hanno erogato somme importanti a sostegno degli Associati il cui reddito era sensibilmente calato, garantendo un'entrata economica all'agricoltore in un momento di evidente difficoltà del mercato. Inoltre, il Consorzio ha attivato un'importante ricerca in collaborazione con l'Università di Trento per monitorare il Fondo IST Mele dando il via al primo "Osservatorio IST Mele" che ha visto la partecipazione di oltre 150 melicoltori nel solo 2023 e dal quale sono già emersi importanti suggerimenti per migliorare il Fondo e adeguarlo a seconda delle vere esigenze degli agricoltori.
Creare una Polizza Collettiva collegata direttamente alla cooperativa di appartenenza in base al mancato introito liquidato della cooperativa.	Nei primi anni duemila nascono due Fondi Mutualistici dedicati a supportare le cooperative che affrontano danni diffusi sul territorio di conferimento. Infatti, nel 2002 per le cooperative frutticole e poi nel 2009 per le cantine, sono stati istituiti i Fondi Mutualistici a copertura dei danni catastrofali d'area derivanti da manifestazioni calamitose, alle produzioni dei Conferenti di Cooperative agricole e/o alle Cantine sociali. Aderendo volontariamente a tali Fondi, il Socio cede il diritto di indennizzo alla Cooperativa/Consorzio di appartenenza, diritto che matura nel caso in cui sul Comune amministrativo si verifichino danni significativi alla produzione. Il Fondo tutela l'eccedenza del valore della produzione sancito dalla Camera di Commercio di Trento rispetto al valore economico per unità di Prodotto indicato in Polizza. Nel 2023, il Fondo dedicato alle Cooperative agricole è stato rinnovato al fine di adattare il regolamento alle normative comunitarie e provinciali più recenti ed è nato il Fondo Mutualistico Conferenti Cooperative, in sigla "FMCC". Dal 2024 lo strumento gode dell'aumento dell'aliquota contributiva pubblica (sostegno della P.A.T.) dal 65 al 70%.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
Credo che ci vorrebbe più chiarezza sui pagamenti, prima quota, seconda quota, contributi, ecc.	Negli ultimi anni abbiamo fortemente investito su una piattaforma tecnologica per fornire un servizio veloce e intuitivo ai nostri Associati che permetta di tenere sott'occhio la propria posizione a 360 gradi. Grazie al Portale del Socio, infatti, ogni nostro Associato può conoscere in qualsiasi momento gli aspetti assicurativi, mutualistici e associativi, i contributi liquidati da AGEA e i risarcimenti ricevuti negli ultimi anni. Si accede al Portale del Socio tramite l'area soci disponibile sul sito di Co.Di.Pr.A., sono sufficienti il CUAA (codice fiscale o partita IVA) e pochi click per poter avere uno sguardo completo sulla propria situazione. Il Consorzio crede fortemente nel valore del dialogo aperto e bidirezionale, per questo comunichiamo costantemente e con diverse forme ai nostri Associati: i canali tecnologici usati maggiormente sono la newsletter e il sito ufficiale di Co.Di.Pr.A. (www.codipra.it), aggiornati dal nostro staff, affiancati dai messaggi e-mail, pec e sms inviati al Socio per tutte le comunicazioni. Webinar, eventi, incontri sono, inoltre, momenti fondamentali di trasferimento di conoscenza sulle nostre costanti attività. Per chi preferisce la versione cartacea, redigiamo e inviamo periodicamente il nostro giornale *CodipraNews*, dove sono raccolte tutte le novità, gli aggiornamenti e i risultati del nostro operato! Inoltre, i nostri uffici sono sempre aperti ai nostri Soci, ci troviamo a Spini di Gardolo, in via Kufstein 2 e siamo raggiungibili telefonicamente al 0461/915908.
Sarebbe possibile abbassare la franchigia?	La Franchigia è la parte di produzione in garanzia esclusa dall'Indennizzo. Può essere fissa (resta costante indipendentemente dall'entità del danno) o scalare (all'aumentare del danno, la franchigia cala fino al raggiungimento di un valore minimo fisso). All'inizio di ogni annata agraria operiamo intensamente nell'interesse dei Soci cercando di spuntare le migliori condizioni possibili ma dovendo necessariamente tener conto dei risultati e degli andamenti tecnici di ogni Prodotto in ogni specifico Comune e dell'obiettivo necessario di perseguire una sostenibilità del sistema nel breve, medio e lungo periodo. Sostenibilità che è messa a dura prova dall'acuirsi di eventi climatici che impattano in modo fortemente negativo in termini di danni alle produzioni.
Maggiore chiarezza sui contatti a cui rivolgersi in caso di contestazioni con le Compagnie ove si necessita di estrema tempestività.	I periti sono professionisti assunti dalle Compagnie per valutare il danno in campo; come ogni libero professionista non rappresentano gli interessi della Compagnia ma cercano di valutare fedelmente il danno presente in campo, tuttavia, trattandosi appunto di una valutazione, può accadere che effettuino una stima del danno non congrua alle aspettative e alla percezione dell'agricoltore. In questo caso, è importante chiamare il Consorzio prima di firmare il bollettino di Campagna, in modo da permettere a una parte terza di valutare l'effettiva entità del danno. Siamo disponibili e, come nella nostra mission, tuteliamo al massimo i nostri Associati. Per una breve panoramica sull'argomento invitiamo ad ascoltare il video-tutorial che abbiamo realizzato per i nostri Associati e disponibile sul nostro sito www.codipra.it.
Essere più trasparenti nell'indicazione del tasso di Premio specificando le varie voci.	Co.Di.Pr.A. contrae, a nome e per contro dei propri Associati, la Polizza Collettiva, di fatto un contratto assicurativo sulla quale sono indicate tutte le clausole e le note di funzionamento della polizza stessa. È possibile leggere la Polizza sul nostro sito internet, oltre che sull'opuscolo dedicato che inviamo per posta a ciascuno dei nostri Associati.

Dati e cambiamento climatico: il progetto AGRICLIMA

di **Fabio Antonelli**, *head of unit Openlot Fondazione Bruno Kessler*
e di **Andrea Berti**, *amministratore delegato di Agriduemila Hub Innovation*

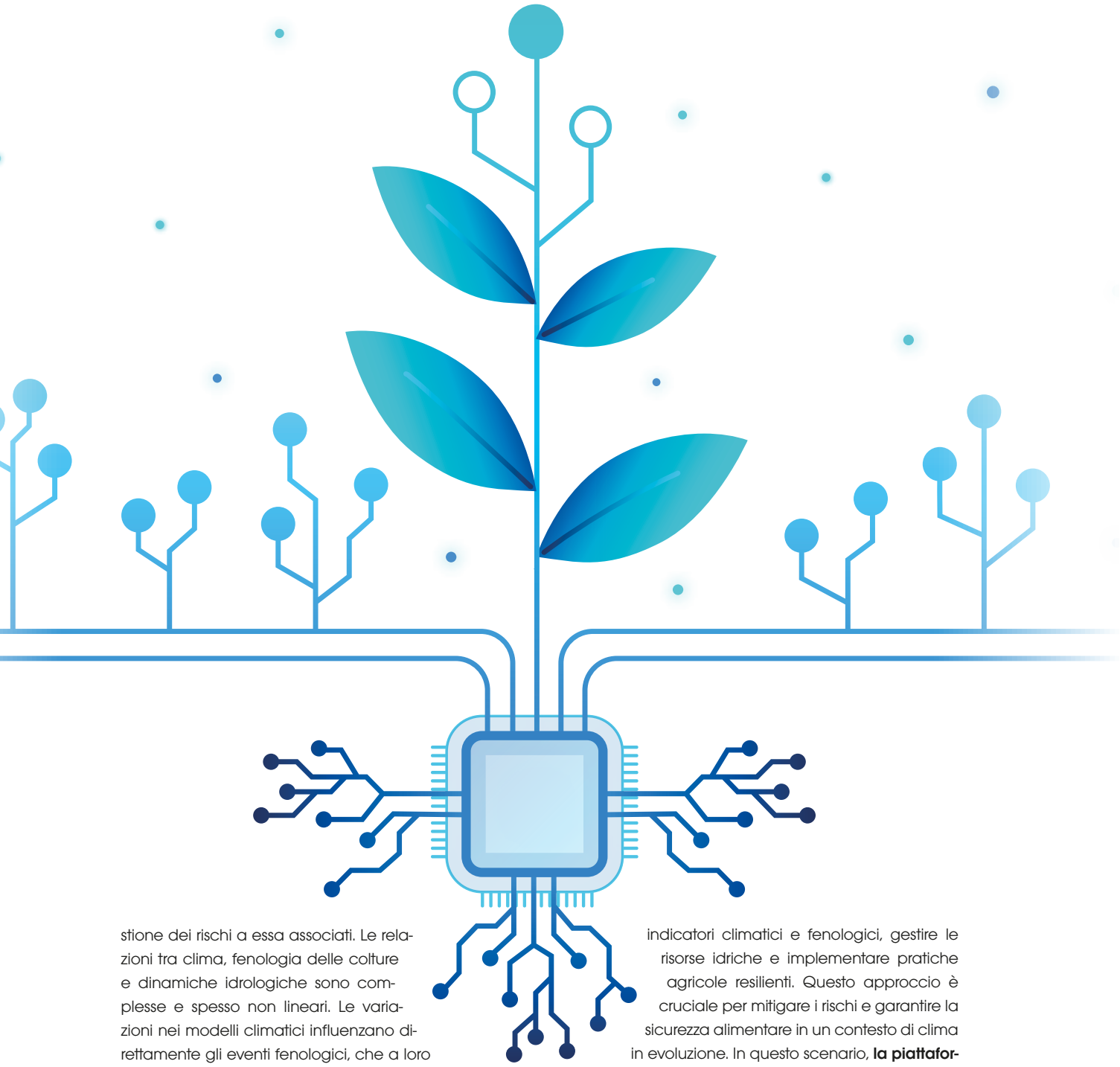
I dati e il loro studio sono fondamentali per comprendere e affrontare il cambiamento climatico. Forniscono informazioni cruciali sulle tendenze climatiche, i fenomeni estremi e gli impatti sull'ambiente. Questi dati possono essere utilizzati per sviluppare modelli climatici, valutare i rischi e formulare strategie di adattamento e mitigazione. Senza dati accurati e completi, sarebbe impossibile comprendere appieno il cambiamento climatico e prendere decisioni informate per affrontarlo. Questi dati possono essere "contenuti" nelle piattaforme software in cloud. **La gestione e l'analisi dei dati rappresentano uno strumento essenziale per la ricerca, comprensione e definizione di politiche innovative e soluzioni per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici**. Sebbene le fonti dati rilevanti per l'analisi in questi ambiti siano molteplici e la loro disponibilità crescente nel tempo, tali informazioni sono conservate in diverse basi di dati eterogenee, in parte pubbliche e in parte private, cosa che ostacola la possibilità di elaborarli e analizzarli in modo incrociato. Lungo questa direttrice di rinnovamento tecnologico, lo **Spoke 4 del Centro Nazionale Agritech** sta già attivamente implementando soluzioni software a supporto della ricerca e in grado di affrontare alcune delle sfide sopra citate. In particolare, sta lavorando per **integrare nei propri sistemi informativi una varietà di dati aperti già esistenti**, nonostante le differenze nei formati e nelle modalità di accesso e distribuzione. Questi dati includono informazioni rilevanti **in ambito climatico, meteorologico e sugli eventi estremi**, nonché dati sulle principali demografie e produzioni agricole in Italia. Per rafforzare ulteriormente questa iniziativa, è stata proposta da un gruppo di portatori di interesse (vedi specchietto qui accanto) una seconda piattaforma, denominata **AGRICLIMA** in grado di coesistere e potenziare la piattaforma informativa integrata del Centro Nazionale Agritech. Questa nuova piattaforma mira a estendere le capacità della soluzione esistente, in termini sia di funzionalità sia di varietà di dati gestibili e di modelli utili a generare ulteriori **dataset in ambiti specifici, con focus su colture cerealicole (mais e grano) e vite per uva da vino**. In particolare, da un punto di vista tecnologico, AGRICLIMA punta a offrire i seguenti principali vantaggi tecnologici:

- consentire l'accesso a un'ampia gamma di fonti dati e modelli, includendo non solo informazioni di natura pubblica ma anche dati privati forniti dai partner per la durata del progetto e, successivamente, da altri soggetti terzi interessati, consentendone la valorizzazione e monetizzazione in conformità con le politiche che i singoli proprietari dei dati vorranno stabilire;
- facilitare l'accesso a un insieme rilevante di sorgenti di dati (sia pubbliche sia private) mediante strumenti che consentano una facile identificazione, consultazione, analisi e mappatura.

Accanto a questi vantaggi tecnologici sarà inoltre fondamentale, dal punto di vista sia funzionale sia di dominio, comprendere le relazioni tra i principali fenomeni che influenzano la produttività agricola e la ge-

I partner

- Fondazione Bruno Kessler (capofila)
- Deda Next
- Agriduemila Hub Innovation
- Asnacodi Servizi
- Università della Calabria
- MobyGis
- Radarmeteo
- AMIGO
- Enogis
- Stellar Project



stione dei rischi a essa associati. Le relazioni tra clima, fenologia delle colture e dinamiche idrologiche sono complesse e spesso non lineari. Le variazioni nei modelli climatici influenzano direttamente gli eventi fenologici, che a loro volta possono impattare sullo sviluppo delle colture e sull'impollinazione. Allo stesso modo, cambiamenti nei modelli idrologici, come la riduzione del manto nevoso e lo scioglimento anticipato della neve, possono alterare la disponibilità d'acqua per l'irrigazione, causando stress idrico nell'agricoltura. Inoltre, le pratiche agricole possono influenzare l'idrologia locale, ad esempio attraverso l'irrigazione e i cambiamenti nell'uso del suolo. I rischi legati agli eventi meteorologici estremi, accentuati dai cambiamenti climatici, possono avere effetti immediati e a lungo termine sulla produzione agricola. Per sviluppare strategie di adattamento efficaci in agricoltura è essenziale comprendere profondamente queste interazioni, monitorare indicatori climatici e fenologici, gestire le risorse idriche e implementare pratiche agricole resilienti. Questo approccio è cruciale per mitigare i rischi e garantire la sicurezza alimentare in un contesto di clima in evoluzione. In questo scenario, **la piattaforma AGRICLIMA mira a fornire una comprensione approfondita di queste dinamiche, offrendo strumenti capaci di abilitare analisi più precise ed efficaci** rispetto a quelle attualmente disponibili.

I casi pratici

Tra gli obbiettivi del progetto spicca l'**identificare e lo sviluppare una serie di casi d'uso che esemplifichino l'applicazione pratica** nell'analisi e valutazione dei danni causati da eventi atmosferici di natura catastrofica, oltre a esplorare soluzioni efficaci per la riduzione dei rischi nelle produzioni agricole. Questi esempi pratici saranno possibili grazie all'utilizzo dei dataset e dei modelli forniti da AGRICLIMA:

- **analisi del rischio di gelo**: si concentrerà sulla valutazione della vulnerabilità delle colture agli eventi di gelo improvvisi, prevedendo le occorrenze di questi ultimi e sviluppando strategie di mitigazione, come sistemi di allertamento, previsione e protezione dal gelo;
- **gestione della siccità**: verranno analizzati dati climatici storici e in tempo reale per prevedere le condizioni di siccità, assistendo nella pianificazione di strategie di irrigazione e/o nella selezione di varietà di colture più resistenti alla siccità;
- **valutazione dell'impatto delle alluvioni**: verranno valutati i rischi di inondazioni per i terreni agricoli e/o sviluppati piani di gestione, quali sistemi di drenaggio migliorati e l'uso di colture resistenti alle inondazioni;
- **previsione della produttività**: verrà stimato l'impatto degli eventi catastrofici sul rendimento delle colture e sulla produttività agricola, fornendo agli agricoltori dati cruciali per decisioni informate riguardanti assicurazioni agricole, allocazione delle risorse e pianificazione del raccolto.

FERRICOM

RAMEICI SICURI
PER L'OPERATORE
E L'AMBIENTE?

Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

TRENTINO

GRAZIE ALLA
RICERCA
MANICA SI PUÒ.

I NOSTRI PRODOTTI RISPETTANO
L'UOMO E LA NATURA.

- No indicazioni di pericolo per la salute umana
- Con coformulanti verdi
- Ammessi in agricoltura biologica

manica®

WWW.MANICA.COM

Zootecnia e sostenibilità a 360 gradi

a cura della **Redazione**

Il progetto EcoLivestock in Trentino per ridurre le emissioni di metano nell' allevamento bovino.

In un'epoca in cui la sostenibilità è diventata una priorità globale, anche il settore zootecnico è chiamato a rispondere con soluzioni innovative e concrete. In Trentino, **il progetto EcoLivestock** si pone all'avanguardia nella **ricerca di metodi efficaci ed efficienti per ridurre le emissioni di metano nell'allevamento bovino**. Proprio per questo il progetto – che vede coinvolto il nostro network e in particolare **Agriduemila Hub Innovation in qualità di partner** del gruppo di lavoro – è stato **selezionato e finanziato all'interno del progetto *Seed Money*** attivato da Trentino Sviluppo su mandato della Provincia autonoma di Trento. Il progetto è risultato tra i migliori tre rispetto agli oltre 170 presentati e che potrà godere di un contributo sino alla somma massima di 350.000 euro.

Il progetto EcoLivestock: obiettivi e strutturazione

EcoLivestock è un'iniziativa collaborativa che coinvolge partner di ricerca di spicco, tra cui **l'Università di Trento, la Fondazione Edmund Mach, l'Università della Tuscia e partner produttivi tra i quali il Consorzio dei caseifici sociali trentini (Concast)**. Il progetto mira a fornire una valutazione scientifica ed economica dell'uso di additivi oleosi nell'alimentazione bovina.

I principali obiettivi sono:

- misurare e certificare l'impatto dell'introduzione degli oli essenziali sulla riduzione delle emissioni di metano e sulla produzione lattiero-casearia (latte, formaggi, burro e panna);
- studiare la variabile genetica per comprendere come il genoma dei bovini interagisce con l'alimentazione e le emissioni di metano;
- identificare le migliori condizioni per l'accettazione e l'efficacia degli additivi oleosi nel settore zootecnico;
- progettare una piattaforma tecnologica per l'emissione e la monetizzazione dei crediti di carbonio generati;
- creare un sistema di certificazione per valorizzare commercialmente i prodotti ottenuti attraverso pratiche sostenibili.

Una visione integrata e sostenibile

EcoLivestock propone **una visione integrata e sostenibile per la filiera zootecnica trentina**, con l'obiettivo di creare un modello replicabile in altri territori, a livello sia nazionale sia internazionale. La raccolta e l'analisi accurata dei dati permetteranno di certificare i risultati ottenuti, garantendo trasparenza e credibilità al progetto. EcoLivestock rappresenta un passo significativo verso **una zootecnia più resiliente**, affrontando una delle principali sfide ambientali del settore. L'innovazione nella dieta bovina attraverso l'uso di oli essenziali non solo promette di ridurre le emissioni di metano, ma offre anche opportunità economiche e di valorizzazione dei prodotti. Con una collaborazione solida tra istituzioni di ricerca e il settore privato, EcoLivestock ha il potenziale di trasformare la zootecnia trentina e oltre, promuovendo un modello di sviluppo agricolo più verde e sostenibile.

La legge 36/2024 per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo

a cura di ***SLM – Studio Legale Marchionni & Associati***

STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

Il 26 marzo 2024 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la L. 15.3.2024 n. 36, entrata in vigore il 10 aprile 2024, per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. La legge ha la finalità di promuovere e sostenere l'imprenditoria giovanile agricola e rilanciare il sistema produttivo agrario, introducendo nuove misure per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore dell'agricoltura, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

L'art. 2 della L. 36/2024 definisce come "impresa giovanile agricola" o "giovane imprenditore agricolo" le imprese, in qualsiasi forma costituite, che esercitano esclusivamente attività agricola ai sensi dell'art. 2135 c.c., quando ricorra una delle seguenti condizioni:

a) il titolare sia un imprenditore agricolo di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti;
b) nel caso di società di persone e di società cooperative, comprese le cooperative di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, almeno la metà dei soci sia costituita da imprenditori agricoli di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti;
c) nel caso di società di capitali, almeno la metà del capitale sociale sia sottoscritta da imprenditori agricoli di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti e gli organi di amministrazione siano composti, per almeno la metà dai medesimi soggetti.

L'art. 3 istituisce un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 destinato al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo. Le risorse del fondo dovranno essere impiegate per interventi finalizzati all'acquisto di terreni e strutture necessari per l'avvio dell'attività imprenditoriale agricola, all'acquisto di beni strumentali, con priorità per quelli destinati ad accrescere l'efficienza aziendale e a introdurre innovazioni relative al prodotto, alle pratiche di coltivazione e di manutenzione naturale dei terreni e al processo di coltivazione dei prodotti attraverso tecniche di precisione, all'ampliamenti dell'unità minima produttiva, all'acquisto di complessi aziendali già operativi.

Le principali agevolazioni a favore delle imprese giovanili agricole previste dalla L. 36/2024 sono le seguenti.

L'art. 4 introduce un nuovo regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura. In particolare, i soggetti di cui all'art. 2 che intraprendono un'attività d'impresa hanno la facoltà di optare per un regime fiscale agevolato consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), determinata applicando l'aliquota del 12,5% alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta. Il regime fiscale si applica limitatamente alle attività agricole diverse da quelle per le quali il reddito è determinato forfetariamente ovvero ai sensi dell'art. 32 TUIR, che disciplina il reddito agrario. Il regime agevolato è riconosciuto a condizione che i beneficiari di tale misura fiscale non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività d'impresa agricola, che siano regolarmente adempiuti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi previsti dalla

legislazione vigente e che l'agevolazione non abbia a oggetto fattispecie riferibili a casi di trasferimento di aziende preesistenti.

In aggiunta, l'art. 6, prevede un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione. Ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) che hanno iniziato l'attività a decorrere dal primo gennaio 2021 è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari all'80% delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2024 e idoneamente documentate, fino a un importo massimo di 2.500 euro per ciascun beneficiario.

Gli artt. 5, 7 e 8 introducono, inoltre, agevolazioni per l'ampliamente delle superfici coltivate e la compravendita di terreni agricoli.

L'art. 5 riconosce un'agevolazione a favore dei giovani imprenditori agricoli nel caso di compravendita di terreni agricoli e relative pertinenze per un corrispettivo non superiore a 200.000 euro, consistente nella riduzione degli oneri notarili. In particolare, la norma stabilisce che il compenso per l'attività notarile è determinato in misura non superiore a quello previsto dalla tabella A – Notai allegata al D.M. 20.7.2012, n. 140 ridotto della metà.

Il successivo art. 7 introduce una nuova agevolazione in materia di imposta di registro e imposte ipocatastali che può anche sommarsi alle altre agevolazioni fiscali già previste per l'acquisto di terreni agricoli. L'art. 7 prevede che a decorrere dal primo gennaio 2024 per i giovani imprenditori agricoli, che hanno la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale e sono iscritti alla relativa gestione previdenziale, che acquistino o permutino terreni agricoli e loro pertinenze, l'imposta di registro e le imposte ipotecaria e catastale sono versate nella misura del 60% di quelle, ordinarie o ridotte, previste dalla legislazione vigente.

L'art. 8 regola la prelazione di più confinanti, prevedendo che nel caso di più soggetti confinanti, sono preferiti i soggetti di cui all'art. 2, comma 1, e nell'ordine le giovani imprese agricole in forma individuale, le giovani imprese agricole in forma di società di persone o cooperative e le giovani imprese in forma di società di capitali e, a parità di condizioni, il soggetto che è in possesso di conoscenze e competenze adeguate secondo il regolamento (UE) 2021/2115. L'art. 8 introduce una rilevante novità in tema di prelazione agraria, estendo il diritto di prelazione alle società senza distinzione in relazione alla forma societaria e quindi anche alle società di capitali, seppure limitatamente a quelle aventi i requisiti di imprese agricole giovanili.

ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it

I primi mesi del 2024: piovosi e caldi

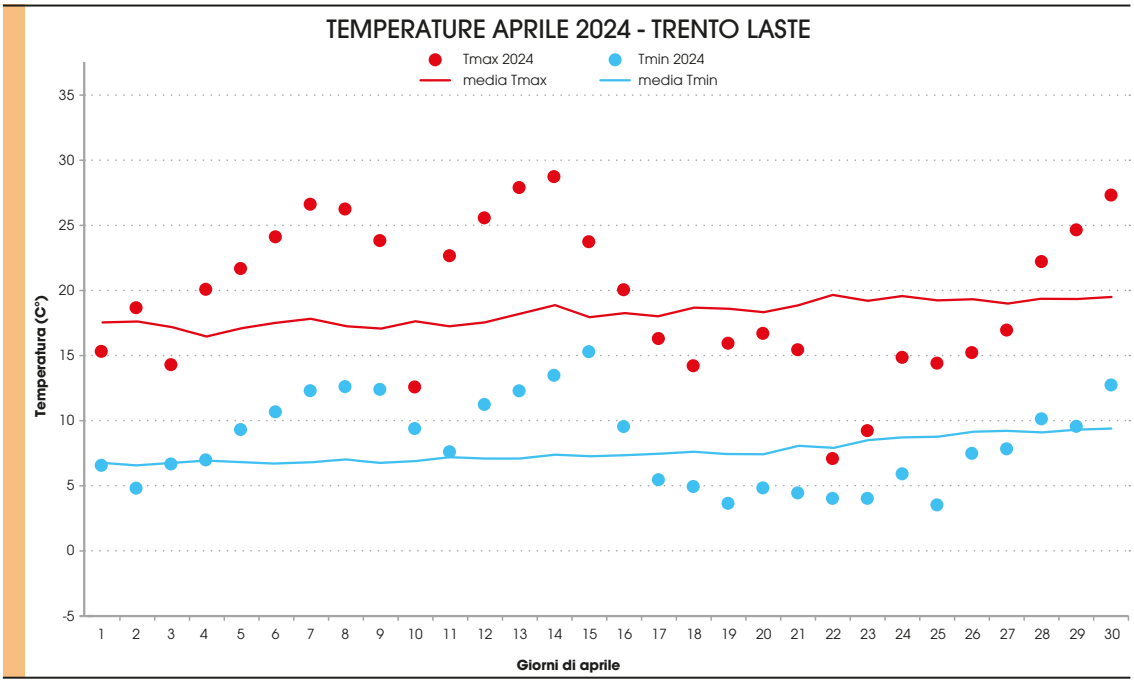
di **Andrea Piazza**, *meteorologo di Meteotrentino*

I primi mesi dell'anno si sono caratterizzati per essere tra i più caldi mai registrati e anche molto piovosi, determinando un andamento sopra la media. **Gennaio è risultato più caldo e più piovoso della media**, infatti le temperature – fatta eccezione per alcune giornate attorno al giorno 21 – sono risultate sistematicamente sopra la media. La media del mese nelle varie stazioni analizzate non sono state però sufficientemente elevate da superare i massimi assoluti che, per la stazione di Trento Laste, risalgono al lontano 1974. **Il secondo mese del 2024 è stato eccezionalmente caldo e più piovoso della media** soprattutto sui settori meridionali. Le temperature minime sono risultate sistematicamente sopra la media e le temperature medie di febbraio sono risultate le più alte dall'inizio delle misurazioni a Trento Laste, Castello Tesino, Lavarone, Tione e Rovereto. Inoltre, a Castello Tesino e Malè si è registrato il valore più alto di minima assoluta. Bilancio simile anche per marzo 2024 che si è confermato molto piovoso con temperature sopra la media. Particolarmente alte sono state le minime assolute, con il valore più alto mai registrato a Lavarone. Le precipitazioni e i giorni piovosi sono risultati quasi ovunque più che doppi della media; a Castello Tesino il mese di **marzo 2024 risulta il più piovoso della serie storica iniziata nel 1942.**

Aprile 2024 è stato caratterizzato da **temperature quasi estive nella prima parte, mentre dal 17 al 27 afflussi di aria fredda da nord hanno determinato temperature inferiori alla media con locali gelate da irraggiamento.** Le alte temperature di marzo e della prima quindicina di aprile, associate alle precipitazioni abbondanti hanno determinato un **anticipo vegetativo** tanto che, in molte valli, la seconda metà del mese di aprile, quando le temperature sono diminuite, si osservava la piena fioritura.

Gli avvisi di gelate

Meteotrentino, in accordo con la Fondazione Edmund Mach, ha emesso ben **tre avvisi di possibili gelate** (il 17, il 19 e il 24 aprile) per attenzionare gli agricol-



tori del possibile calo delle temperature su valori poco inferiori a 0 °C soprattutto nelle zone pianeggianti e poco ventilate. Nelle notti più fredde, nelle zone pianeggianti dove è cessato il vento prima dell'alba, sono stati attivati gli impianti antibrina soprachioma (meli) o sono stati aperti i teli antipioggia e accese le candele (ciliegi). Isolati danni da gelata sono stati localmente osservati anche sui vigneti.

L'INTERVISTA

Intervista a Maurizio Rossini

di **Pietro Bertanza**, *responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.*

La parola al CEO di Trentino Marketing.

Qual è, secondo lei, l'importanza del settore agricolo per lo sviluppo economico e sociale del Trentino, e come influisce sul panorama turistico del nostro territorio?

L'agricoltura è fondamentale per la "costruzione" di un paesaggio, che noi oggi definiamo alpino, vivo e ricco di diversità. Nell'Alto Medioevo i "contadini-pionieri" furono mandati a dissodare il terreno (spietrarlo) e creare i presupposti per la vivibilità e la produzione agricola in montagna; quindi, si può dire che le Alpi e il paesaggio alpino non sarebbero quelli che conosciamo senza l'agricoltura. Anche oggi, se pensiamo a territori trentini come la Val di Cembra, la Val di Gresta, la Piana Rotaliana o la Val di Non, è evidente come l'agricoltura continui concretamente a plasmare il territorio, permettendo alla popolazione locale di godere di una buona fonte di reddito.

Va aggiunto poi che, negli ultimi anni, si è visto un graduale avvicinamento, quasi una sovrapposizione potremmo dire, tra mondo agricolo e mondo del turismo inteso come ospitalità negli agriturismi e condivisione delle esperienze con gli ospiti. Perciò, molto spesso, quando si parla di turismo esperienziale si fa riferimento a ospiti, per esempio che arrivano da grandi centri urbani, che vogliono condividere dei momenti di vita diversi dal loro quotidiano e ai quali il nostro territorio è in grado di offrire diversi tipi di esperienza.

È importante sottolineare che un territorio è sano quando ha diverse fonti di reddito, quando può presentare una sorta di biodiversità economica. Essere in grado di sostenersi attraverso il turismo ma anche l'agricoltura, l'artigianato, l'industria "leggera" significa essere in equilibrio e, quindi, poter rimanere competitivi e pronti a un nuovo sviluppo. Da non sottovalutare la sostenibilità che sottende un modo sano di fare agricoltura.

Per noi è importante tutelare l'agricoltore come innovatore e pioniere del mondo agricolo, poiché nella sua figura convivono tradizione e innovazione capaci di garantire nel tempo un maggiore risparmio di risorse e un minor impatto ambientale. Un esempio calzante è ciò che recentemente ha fatto Melinda con la conservazione delle mele nelle celle ipogee, grazie alle quali si "riutilizza" in maniera intelligente ciò che è già a disposizione.

Maurizio Rossini

In che modo l'interconnessione tra diversi attori del settore turistico e agricolo, ma non solo, può favorire lo scambio di conoscenze, l'attivazione di buone pratiche e l'utilizzo migliore delle risorse contribuendo così a promuovere l'innovazione e la sostenibilità del Sistema Trentino?

È fondamentale che un territorio mantenga la sua "biodiversità economica". Ci devono, quindi, essere più mondi compresenti con profili e competenze differenti per formazione, skill e percorsi culturali. Questi ingredienti non possono che favorire un corretto sviluppo del territorio. Altro aspetto fondamentale è l'interconnessione tra mondi diversi e noi, lo riscontriamo nello sviluppo del prodotto turistico. Il turista viaggiatore vuole sentirsi una sorta di residente temporaneo, vuole condividere le pratiche del luogo (prima citavo l'esempio dell'agriturismo) e apprendere stili di vita differenti dai propri.

Questo "vedere le cose in modo diverso", sulla base dei settori di specializzazione, può anche portare allo sviluppo integrato di nuove progettualità.

Come sistema turistico, in aree del Trentino che sono molto sviluppate turisticamente, abbiamo capito che non possiamo più crescere in termini di numeri. Gli importanti flussi turistici, costantemente in crescita di anno in anno, rischiano, oltre una certa soglia, di incidere negativamente sull'esperienza delle persone, siano essi residenti stabili o temporanei, e dei turisti.

Dobbiamo crescere innanzitutto in termini di qualità del prodotto turistico. Per questa ragione, un altro tema per il quale abbiamo intensificato la promozione e le azioni di marketing sono quelle che abbiamo definito come "le belle stagioni" ossia primavera e autunno. Parliamo, quindi, di stagioni per le quali non siamo ancora riconosciuti come meta turistica, che hanno ancora un buon potenziale di crescita e per le quali ci stiamo impegnando nel miglioramento dei servizi e dell'esperienza di vacanza e di vita nei territori. In tal senso, il connubio con l'agricoltura potrebbe essere decisivo. Penso alla primavera con le sue fioriture oppure all'autunno con i raccolti e la vendemmia. Il turismo delle belle stagioni, nel quale vogliamo crescere, si sposa bene con il turismo esperienziale e apre a nuove forme. Questo anche in virtù del diverso target che caratterizza queste stagioni.

La mission del mondo della Gestione del Rischio è molto simile alla vostra, ovvero permettere di creare uno sviluppo equilibrato e duraturo, quali potrebbero essere le attività che potremmo condividere per far crescere i nostri Sistemi? In particolare, sugli eventi che stiamo portando avanti come il Festival Agri Risk Management e la parte agricola del FestivalMeteorologia?

Il tema della Gestione del Rischio nel nostro territorio, come ovunque, è di fondamentale importanza e nel mondo agricolo trentino passa, inevitabilmente, attraverso la tutela dei Consorzi, simbolo di chi ha a cuore il settore in cui opera e lo sostiene ogni giorno.

In questo senso, ritengo importante sottolineare il lavoro di Co.Di.Pr.A nell'avvio della Campagna assicurativa agricola 2024, attraverso la quale gli agricoltori potranno assicurare le loro colture con condizioni che si allineano agli obiettivi di sostenibilità ed efficienza previsti a livello nazionale dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA).

Con l'attuale andamento delle condizioni climatiche e gli eventi estremi che sempre più frequentemente si verificano, è fondamentale fornire agli agricoltori la possibilità di tutelare il proprio lavoro attraverso forme di tutela di questo tipo.

Tornando a quanto detto in precedenza, quando parlavo di biodiversità economica intendevo dire proprio questo, ossia quanto sia necessario sostenersi a vicenda. È chiaro che l'agricoltura da sola, in alcuni casi, non basta e probabilmente il turismo può essere la forma di integrazione economica più interessante. Se noi vogliamo prolungare i periodi di vacanza nel nostro territorio, può essere importante trovare degli sbocchi nell'agricoltura, ed ecco che ritorna il discorso sulle belle stagioni. Va, inoltre, sot-

tolineato che gli stessi concetti valgono per i mercati di riferimento. Noi stiamo lavorando molto sull'internazionalizzazione poiché può garantire nel tempo, in caso di momentanee crisi politiche o economiche, la possibilità di diversificare l'offerta turistica. Quello che si potrebbe pensare di fare è cercare di integrare ancor di più la promozione del turismo in altri Paesi insieme ai prodotti agroalimentari. Per quanto riguarda gli eventi come Festival Agri Risk Management e FestivalMeteorologia, sarebbe interessante avviare una collaborazione per discutere di tematiche che inevitabilmente hanno degli effetti anche sul turismo.

OGP

www.vicopad.it

Una nuova immagine, la qualità di sempre.

SAPERSI RINNOVARE È LA CHIAVE PER COLTIVARE IL FUTURO.

Cambia la nostra immagine, ma non la passione che mettiamo per produrre le nostre barbatelle certificate.

Padergnone

VIVAI VITICOLI COOPERATIVI

Via Barbazan, 19 Padergnone
38096 Vallelaghi (TN) Trentino
Tel. +39 0461 864142
info@vicopad.it

CONDIFESA TRENTO
CODIPRA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

Visita il nostro sito
www.codipratn.it

Chiamaci al
+39 0461.915908

Scrivici via e-mail
info@codipratn.it

Accedi al
Portale del socio
www.codipratn.it

Guarda i nostri
video sul Canale
YouTube Co.Di.Pr.A.

Galassitrattori
di Galassi Valerio & C.

Ti aspettiamo in sede per scoprire le ULTIME NOVITÀ e toccare con mano i NUOVI TRATTORI GOLDONI

Concessionaria ufficiale per il Trentino - Alto Adige

Per informazioni: Valerio Galassi 335 7094269 | Matteo Galassi 335 1832659
Galassitrattori sas Via Trento 93/1, Cles - 0463 424514 - info@galassitrattoricles.it

---

Odorizzi
OTTORINO E FIGLI S.N.C.

Via della Canova, 18 - Trento
Email: info@odorizzitrattori.com

Odorizzi Sergio	335/282613
Odorizzi Roberto	335/1246634
Odorizzi Matteo	345/1400960

Da 52 anni al vostro servizio

1972 — Lamborghini TRATTORI

2004 — DEUTZ FAHR

2023 — SAME

FALCONERO GROUP

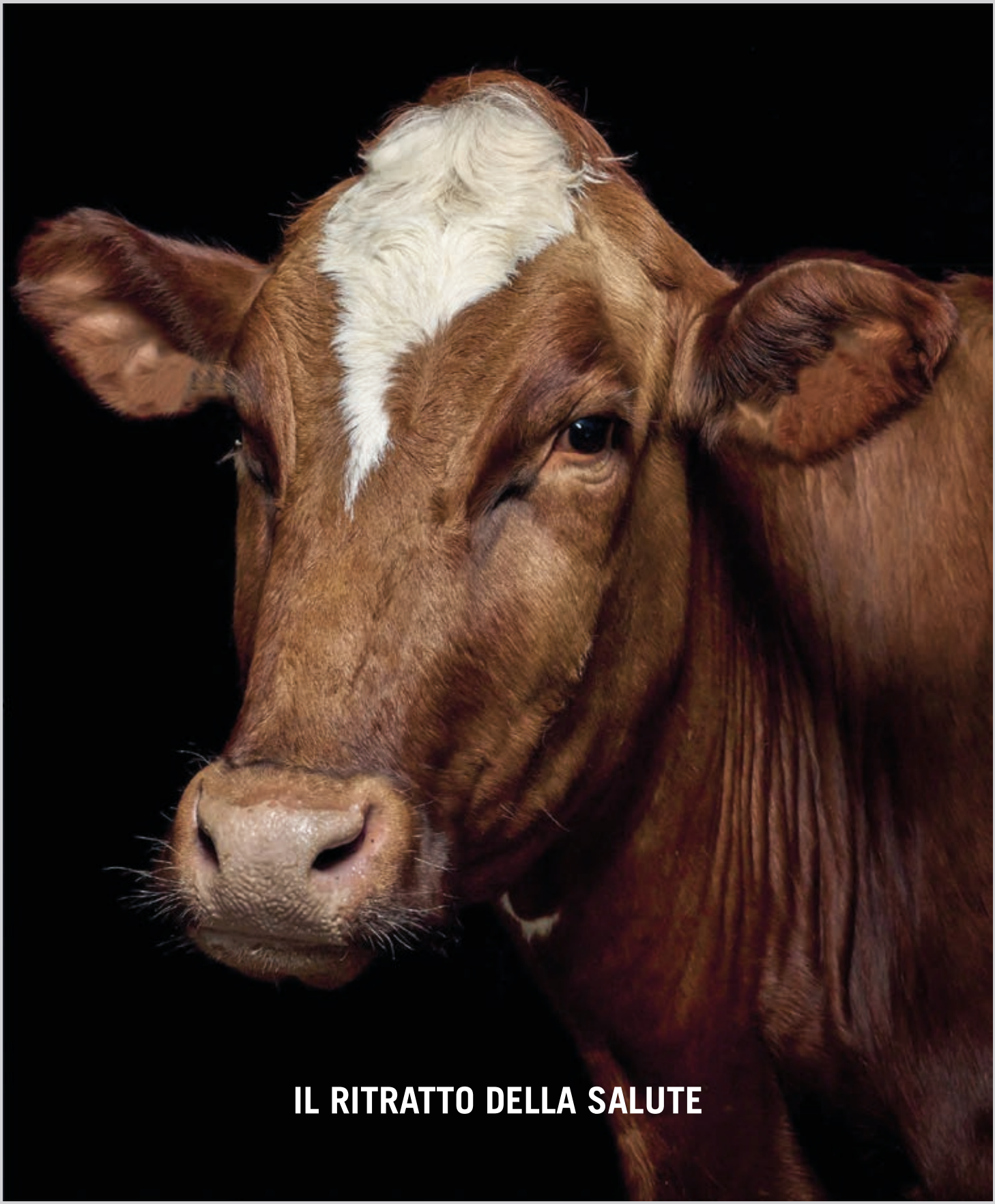
costruzione macchine e attrezzature agricole e industriali

DAL 1970

ANTICIPIAMO L'EVOLUZIONE DEL MERCATO

50 ANNIVERSARY
FALCONERO
1970–2020

FALCONERO GROUP S.R.L.
Via Lugo, 52 • 48018 Faenza (Ra) ITALY • tel. + 39 0546 620457
falconero@falconero.com • www.falconero.com



BOVINE DA RIPRODUZIONE SELEZIONATE
DI TUTTE LE RAZZE,
GRAVIDE O IN LATTAZIONE
SANITARIAMENTE CERTIFICATE.

DISPONIBILITÀ COSTANTE NEI NOSTRI
CENTRI, IN ITALIA E ALL'ESTERO.
SERVIZIO DI CONSEGNA ALTAMENTE
QUALIFICATO, CON MEZZI PROPRI.

DE PODA SPA VIA PROVINCIALE, 5
CUNEVO 38093 CONTÀ (TN)
TEL. 0461.652130 / FAX 0461. 652055
INFO@DEPODA.IT / WWW.DEPODA.IT

dePoda
Commercio bestiame da riproduzione